il Dialogo

www.comunevenegonoinferiore.it

Spedizione in abbon. postale 70% filiale di Varese

Periodico Ufficiale dell'Amministrazione Comunale
Distribuito gratuitamente a tutte le famiglie di Venegono Inferiore

Anno XXX - N. **5**
dicembre 2002

Buon Natale e Felice Anno Nuovo

la parola al Sindaco

Speciale liber praesepiorum

Trent'anni di storia del Presepio vivente rappresentano trent'anni di vita venegonese. Questo è stato il presupposto che fin da subito ha spinto l'Amministrazione Comunale a sostenere l'idea di scrivere un libro che raccontasse, anno per anno, quella che è a conti fatti la tradizione più longeva di Venegono Inferiore. Scrivere un libro affinché i ricordi potessero essere condivisi anche dalle generazioni future, questo era il punto di partenza.
E gli autori sono stati particolarmente bravi nel raccogliere memorie, immagini, testi per compilare un annuario preciso e dettagliato di una manifestazione che ogni anno raccoglie attorno a sé l'impegno di decine e decine di venegonesi, oltre che lo sguardo ammirato di migliaia di spettatori che giungono un po' da tutta la nostra regione.
Ma il lavoro degli autori non si è fermato qui. Ogni anno il libro apre una finestra sul mondo, che prosegue la sua corsa attorno al lavoro imperturbabile dei nostri *presepiatt*, dando al Presepio vivente la caratteristica di un punto fermo di riferimento attraverso il quale guardare indietro e accorgersi degli anni che passano e diventano storia. È un suggerimento originale quello che gli autori vogliono darci: provare a rileggere la storia attraverso l'esperienza di una comunità che si ritrova anno dopo anno a rappresentare la Natività di Cristo, cercando ogni volta di cogliere una nuova sfumatura che renda visibile agli occhi di tutti l'attualità del messaggio cristiano.
Ma il vero valore di questo volume è quello di ricordare a tutti, anche a chi è lontano dalla fede, un insegnamento fondamentale del vivere comune, cioè quello della collaborazione, del lavorare insieme, della divisione dei compiti per un comune risultato.

Per questi motivi crediamo che il libro del presepio possa essere un piacevole dono per tutte le famiglie venegonesi e, soprattutto, il sentito augurio che desideriamo rivolgere a tutta la nostra comunità per gli anni a venire.

Il Sindaco
Emilio Cremona

Presto nelle case delle famiglie venegonesi

Auguri!!!!

Anche per quest'anno è arrivato Natale.
E a tutte le famiglie sarà fatto un regalo: il calendario fatto con l'aiuto dei nostri bambini. Speriamo che sia una cosa gradita, un oggetto che vi accompagni per tutto il 2003. Ringraziamo tutti quelli che ci hanno aiutato a realizzarlo. Ma soprattutto loro, i bambini. Che con il loro entusiasmo e il loro modo di vedere il mondo, ci stupiscono, ci commuovono, ci fanno sorridere. **Grazie, bambini. Siete stati "grandi".** Noi vecchietti continuiamo a fare "Il Dialogo".
A tutti un augurio di Buon Natale. E che l'anno nuovo vi porti belle sorprese, gioie, serenità.

La Redazione de "Il Dialogo"

NATALE 2002: NELLA MAGIA DELLA TRADIZIONE

30 anni di Presepio Vivente

Venticinque dicembre duemilaedue. Entriamo nel cortile della "Benedetta", e subito siamo investiti dalla magia del Natale. L'aria è frizzante, come sempre, in questa stagione. L'atmosfera serena si respira assieme all'odore di neve. Una sensazione di famiglia e di sicurezza ci investe, vedendo tutti i volti conosciuti che, immancabilmente, ritroviamo qui ogni anno. Qualcun altro si è aggiunto al gruppo, quest'anno, e corre di qua e di là per i preparativi dello spettacolo. Veniamo più o meno coscientemente rapiti dall'armonia che qui regna sovrana incontrastata. E poi lo stupore: anche per quest'anno il risultato del lavoro (tante persone hanno lavorato per quasi tre mesi) è veramente spettacolare. Sono davvero bravi i signori che hanno lavorato a questo piccolo, grande capolavoro. E l'armonia in questo cortile, in questo giorno di Natale duemilaedue, la creano soprattutto loro, sparsi in giro qua e là, ad ammirare da lontano o da vicino l'esito di tante fatiche: oltre ad essere bravi, sono anche gentili, sorridenti, disponibili; salutano tutti, sono schivi ai complimenti dei loro compaesani, minimizzano la loro partecipazione. Fanno pensare che le rappresentazioni del Presepio di quest'anno siano cominciate già da tempo, nel tempo e nella fatica dedicati da tante brave persone per mettere in piedi tutto questo. Il presepio di cui andiamo tanto fieri, per chi ancora non lo sapesse, è un fantastico lavoro d'équipe, dove nulla è dato al caso. Durante i week-end, da settembre fino a dicembre, e in molti casi anche da prima, vi lavorano esperti nel campo dell'edilizia, che montano le strutture principali, quelle che, per intenderci, non devono assolutamente cedere. Per il resto della settimana tanti altri volontari danno forma al paesaggio, arricchendolo di particolari. Quasi tutto il materiale usato è riciclato, secondo una tradizione popolare per cui è male buttare via qualcosa prima di aver provato a riutilizzarlo in qualche altro modo: così trovano nuova vita tavole di legno, tronchi, pali e sostegni, tegole e mattoni. Gli sceneggiatori si impegnano ogni anno a stendere il copione della recita. Una rivisitazione del Natale sempre nuova, che sempre culmina con la nascita di Gesù. Oggi, come ormai da molti anni, voglio fare da tramite, tra voi, che venite ogni anno ad ammirare il Presepio Vivente, e tutti coloro che vi hanno lavorato e che hanno contribuito, giorno dopo giorno, a realizzare questo piccolo, grande, bellissimo capolavoro. Complimenti, *presepiatt*. E a tutti quanti voi, alle vostre famiglie e ai vostri cari, buon Natale. Di cuore.

Alessandra Latini

ALL'INTERNO

- *Speciale sito* **pagina 7**
- *Scuole elementari "Io riciclo e... tu?"* **pagine 8/9**
- *"Liber praesepiorum" per tutti i venegonesi* **pagine 12/13**
- *Al via il nuovo Palatenda* **pagina 13**

vita politica

CENTRO DEMOCRATICO

Per un Comune più vicino alla gente

Nello scorso numero del Dialogo è stato illustrato il neo assessorato alla Partecipazione Popolare e Rapporti con il Cittadino, novità assoluta per il nostro comune e ulteriore dimostrazione della vitalità e progettualità del Centro Democratico, che cerca sempre e in ogni modo di mettersi in discussione, tentando anche nuove strade affinché l'istituzione "Comune" sia sempre più vicina alle persone. La problematica dei rapporti con i cittadini è stata al centro di varie discussioni all'interno del nostro gruppo, che ha in seguito maturato l'istituzione del nuovo assessorato. Ci siamo orientati su un assessorato e non una semplice delega a un consigliere comunale per riconoscere piena dignità e autorevolezza all'impegno che l'amministrazione si assume di fronte ai cittadini.
Il centro Democratico, per quanto riguarda la sua funzione di forza politica di maggioranza e quindi di sostegno all'attuale giunta, pretende che gli uffici comunali siano al servizio di tutti in modo chiaro e responsabile.
Due dovranno essere i capisaldi di questo assessorato.
Il primo riguarda l'informazione che dovrà essere puntuale e costante, utilizzando modalità facilmente raggiungibili, anche a distanza di tempo dalla prima divulgazione. Il secondo segue invece una direzione opposta; occorre che tutte le lamentele od osservazioni di carattere privato o generale trovino non solo risposta da parte degli uffici competenti, ma che ne rimanga traccia, affinché con un monitoraggio delle situazioni problematiche, si possa non solo intervenire ma anche avere un controllo efficace sull'esito delle segnalazioni.
Progettualità e idee che dovrebbero essere confrontate con altre espresse dai gruppi consiliari d'opposizione, che invece preferiscono strade diverse che si basano politicamente sul "nulla" più assoluto, e tendono solo a delegittimare il nostro operato.
Certo ognuno sceglie il proprio modo di fare politica e questo certamente sta alla responsabilità di ciascuno di noi, e noi consiglieri di maggioranza ne siamo pienamente e **autonomamente** consapevoli.

Il capogruppo
Angelo Matarese

LISTA CIVICA VENEGONO

Il cittadino è sovrano: l'Amministrazione è al servizio del cittadino

Nell'ultimo numero de "Il Dialogo", a pagina sette, è apparso l'articolo del nuovo Assessore sulla "Partecipazione popolare e rapporti con il cittadino".
Dopo sette anni e mezzo d'amministrazione il Centro democratico si accorge che è necessario istituire un nuovo assessorato, con ulteriore aggravio di spesa per i contribuenti.
Ma come, se già nei programmi presentati per le elezioni comunali, l'attuale amministrazione affermava: "L'attenzione alla persona, uno stile di gestione della cosa pubblica centrato sulla moderazione e il riconoscimento della necessità di raggiungere obiettivi condivisi dal maggior numero di cittadini, sono i capisaldi attorno ai quali intendiamo sviluppare il nostro programma amministrativo… Intendiamo svolgere il nostro programma amministrativo dialogando e prestando ascolto ai cittadini singoli e riuniti nelle diverse forme associative".
"Crediamo che la struttura dello Statuto… fornisca ai cittadini adeguate garanzie di partecipazione alla vita pubblica, attraverso strumenti quali il referendum, il Consiglio comunale aperto… e la figura del Difensore civico…".
"Riteniamo che tra gli obiettivi di un gruppo d'amministratori, fondamentale e prioritario, debba essere l'impegno e la fiducia del cittadino nelle Istituzioni, cercando forme di larga compartecipazione e condivisione delle scelte…".
Belle parole davvero ma che fino ad oggi sono rimaste solo "parole".
Vorrei ricordare ai cittadini il comportamento dell'amministrazione in varie occasioni e, non ultima, quella richiamata dall'articolo in questione a proposito di ICI e TARSU: quando e come sono stati informati i cittadini della verifica che l'Amministrazione stava svolgendo?
Solo dopo due petizioni c'è stato un Consiglio aperto e quei cittadini che hanno avuto delle riduzioni e quindi ne hanno tratto un vantaggio lo devono alla Lista civica non certo a chi amministra.
Pensino poi i cittadini al Difensore civico, che dovrebbe rappresentare un aiuto notevole per la soluzione di problematiche e per la tutela dei Venegonesi.
Quanti sono coloro che si sono effettivamente avvalsi e in modo proficuo del Difensore?, quanti hanno ottenuto risposte soddisfacenti?
Molto pochi, penso, visto che l'hanno sperimentato due consiglieri di minoranza, che hanno richiesto la consulenza del Difensore, non nella loro veste istituzionale, ma come cittadini e risposte non ne hanno ottenute.
Dov'è la relazione del Difensore civico che era pubblicata con regolarità su "Il Dialogo", da chi svolgeva la stessa funzione gratuitamente mentre l'attuale è congruamente retribuito.
Mi si dica, inoltre, quante volte i cittadini sono stati coinvolti o almeno informati preventivamente su scelte importanti quali la costituzione di un polo scolastico e l'eventuale vendita della scuola media.
Scelta, la prima, che comporterà problemi di traffico in Via Pascoli e zone limitrofe. Per il sottopasso vale lo stesso discorso: è stato convocato un Consiglio aperto dopo che la Lista civica ha convocato i cittadini più direttamente interessati all'opera.
Mi si dica quanti cittadini si sentono a proprio agio quando si recano in Comune e quanti escono soddisfatti, perché trovano Assessori e Sindaco sempre presenti, puntuali e disponibili.
Per fare opera d'informazione ed essere al servizio dei cittadini non serve l'istituzione di un nuovo assessorato, basta essere a disposizione della gente, essere pronti ad ascoltarla, farla veramente partecipe.
Chi amministra, e per questo è adeguatamente pagato, dovrebbe essere molto più disponibile e non accorgersi solo nel 2002 che esiste la legge 241 del 1990 sulla partecipazione e trasparenza.
D'altra parte se l'Amministrazione incontra difficoltà a consegnare con puntualità la documentazione ai consiglieri di minoranza e a certe richieste, inizialmente, oppone un rifiuto con la scusante della privacy, ben sapendo che i consiglieri sanno che su determinate informazioni o documenti sono tenuti al segreto.
Ecco perché siamo scettici davanti alle promesse e alle belle parole, temiamo purtroppo che rimangano ancora e sempre "belle parole" senza alcun riscontro reale.
D'altra parte chi crede veramente nella democrazia e nella libertà sa che, come recita la Costituzione "la sovranità appartiene al popolo" e non deve pontificare o fare grandi proclami per dare al cittadino ciò che gli spetta, perché è un suo diritto.
Chi è veramente democratico sa che il potere non appartiene alla maggioranza, che potrebbe degenerare in dispotismo ma è fondamentale il rispetto del diritto della minoranza che è rappresentata dal singolo individuo.
Purtroppo a Venegono non c'è mai stata una vera alternanza democratica: la classe che ci amministra è stata buona per tutte le stagioni: si è passato il testimone da famiglia in famiglia, da padre in figlio, da marito a moglie ecc.
Forse crede chi fa politica che abbia il compito di perpetuarsi, noi invece crediamo che chi amministra deve fare bene cose utili per il proprio paese.
La maggioranza dovrebbe cambiare mentalità e non trasformare l'avversario politico in nemico da screditare, come non dovrebbe considerare il cittadino di serie superiore se è in sintonia con la maggioranza, di serie inferiore se manifesta posizioni opposte a chi detiene il potere.
Solamente chi amministra nella convinzione di essere al servizio dei cittadini e che il singolo individuo va rispettato in quanto persona, al di là delle proprie idee e del proprio status, può svolgere bene la sua funzione, allora non servono né proclami né retorica.

Lista civica
Paola Stanchina

PROGRESSISTI PER VENEGONO

"Ruderi o colata di cemento: non c'erano alternative?"

"Questo è il tempo delle cattedrali, la pietra si fa statua, musica e poesia…" è il leitmotiv del musical "Notre Dame de Paris" in tournée a Milano in queste settimane.
"Il tempo delle cattedrali": le opere architettoniche legate alla storia, addirittura assunte a simboli di un'epoca.
Non è necessario citare trattati di storia dell'architettura per richiamare alla mente il legame innegabile tra le costruzioni dell'uomo e l'organizzazione della vita sociale: dal castrum romano al borgo medievale, ecc.
Nei nostri paesi e nelle nostre città ritroviamo tracce più o meno evidenti di tutto ciò, a testimonianza del passato, della storia del paese, del patrimonio culturale delle popolazioni che in quei luoghi hanno vissuto.
Pensiamo a quanta storia si "respira" passeggiando nei centri storici di tante città e paesi che hanno saputo conservare il loro patrimonio edilizio, ristrutturandolo con interventi conservativi per mantenere viva l'identità culturale del paese, rivalutando la funzione sociale degli spazi comuni realizzati nel tempo.
Tutti abbiamo vissuto la sensazione di sentirsi "immersi nel passato" passeggiando tra le vie di un borgo medievale in Toscana, in Umbria o… a Castiglione Olona.
E Venegono Inferiore?
Anche Venegono ha una storia, aveva un borgo medievale con il suo castello, le case dei contadini, i cortili…
Che fine hanno fatto? Quali interventi conservativi sono stati realizzati?
Le immagini del patrimonio edilizio storico di Venegono le troviamo solo in nostalgiche raccolte fotografiche, vecchie cartoline conservate gelosamente da chi quei luoghi li ha vissuti e amati.
Alessandro Limido nel suo libro "San Michele e le altre chiese di Venegono Inferiore. Notizie storiche e restauro conservativo" ha pubblicato interessante materiale fotografico proveniente da collezioni private, foto preziose per gli appassionati di storia locale, che documentano quanta parte del patrimonio edilizio storico abbiamo perso nell'ultimo mezzo secolo.
Le scelte urbanistiche operate da Sindaco e Giunta negli ultimi mesi, presentate in Consiglio per l'approvazione a nome di tutti i Venegonesi, non hanno avuto il nostro sostegno: le consideriamo una rinuncia alla pianificazione e alla riflessione sulla specificità della zona, con l'obiettivo di recuperare spazi in aree ad alta densità abitativa, al fine di edificare il massimo dei volumi possibili.
Si definisce piano di recupero (PR1) quello che un tempo si sarebbe bollato come speculazione edilizia!
Il Sindaco Cremona, Assessore all'urbanistica ad interim (dopo le dimissioni dell'architetto Rosso non è stato nominato un successore) ha avallato scelte che cambieranno irreversibilmente Venegono.
È evidente che quando lo stato di degrado degli edifici raggiunge certi livelli risulta difficile, ma soprattutto antieconomico, un intervento di recupero: meglio demolire.
Ma il termine stesso "demolire" implica un senso di negatività, di sconfitta per non aver saputo conservare. Accanto al sollievo di non vedere più quei ruderi in centro paese, abbiamo anche la consapevolezza che Venegono con la realizzazione del nuovo PR1 perde qualcosa.
Lo affermiamo noi che per decenni abbiamo insistito affinché le varie amministrazioni alla guida del paese operassero scelte coraggiose mai attuate. I precedenti piani di recupero, elaborati anche su incarico dell'Amministrazione Comunale, tenevano conto in qualche misura della storia e della tradizione del luogo, articolando costruzioni e spazi in una nuova interpretazione dell'impianto urbanistico di quella zona.
In un recente incontro con gli anziani venegonesi, in Villa Molina (raro esempio di apprezzabile intervento conservativo sul patrimonio edilizio storico venegonese), il Sindaco ha presentato il PR1 magnificando la nuova piazza, l'area verde nel centro del paese, ma ha sorvolato sul fatto che il tutto sarà prospiciente una strada provinciale molto trafficata e che non è stata studiata alcuna soluzione per i problemi viabilistici.
Al Sindaco Cremona, nonché Assessore all'urbanistica, andrà quindi l'onore (come sottinteso nei suoi interventi in Consiglio Comunale e a Villa Molina) di aver deliberato l'edificazione di un nuovo centro di Venegono Inferiore, ma anche l'onere di aver decretato la definitiva cancellazione del centro storico del paese.
L'identità culturale della comunità è patrimonio di tutti: la scelta di cambiare in modo sostanziale l'immagine del paese, ignorando ogni riferimento alla dimensione locale, comporta una grave responsabilità anche verso le generazioni future.
Non si può dimenticare che ambiente e qualità di vita sono inscindibili e che dovremmo considerare il territorio un prestito, perché ciascuno di noi vive in una comunità più o meno a lungo, usufruendo di beni che deve custodire per tramandarli ad altri.

Progressisti per Venegono
Carolina Perfetti

Venegono si presenta...

Aggiornato all'agosto 2002

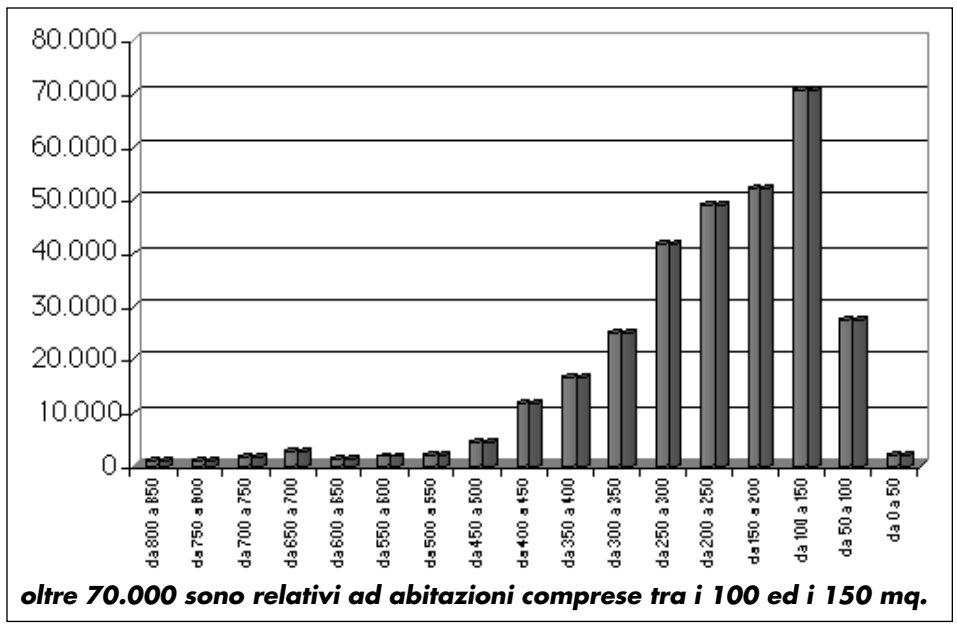
vita amministrativa

Pierluigi Oblatore

Riprendo il discorso "abitazioni" per proporre un altro aspetto del problema. Nel prospetto seguente è messa in evidenza la quantità di residenti suddivisa per la superficie delle abitazioni (vedi tabella).
Vale a dire che, preso in considerazione 4.957 abitanti su un totale di 5953 (sono stati infatti tralasciati i cittadini che vivono nei condomini):
- 4 residenti abitano in un appartamento con superficie da 800 a 850 mq.
- altrettanti hanno a disposizione da 750 a 800 mq.
- uno solo abita in una casa con superficie tra i 700 e 750 mq.
- 19 tra i 650 e 700 mq.

…e così via.
Viene così confermato che la maggior quantità di persone occupa abitazioni con superficie tra i 100 e 150 mq., sostanzialmente simile il numero di chi dispone di abitazioni da 150 e 200 mq e quelli tra i 50 ed i 100 mq. Sono veramente pochi chi vive in appartamenti limitati mentre la distribuzione dei rimanenti scaglioni di superficie segue l'andamento che era emerso nell'ultimo diagramma dell'articolo precedente.
Più singolari sono invece gli stessi dati precedenti, suddivisi per nucleo familiare.
La curiosità più evidente è quella rappresentata dalla famiglia di otto persone che abita in un appartamento inferiore a 100 metri quadri.
Per contro è degno di rilievo il nucleo familiare di una sola persona che vive in uno spazio superiore a 700 mq.
Più giustificati i due nuclei di 4 persone che dispongono di abitazioni tra i 750 e gli 850 mq.
Sull'altro versante la famiglia di 5 persone che vive in meno di 50 mq.
È senz'altro degna di rilievo pari a quella di 8 persone in meno di 100 mq.
Anche nel prospetto sotto esame la distribuzione delle famiglie per superficie è sostanzialmente identica a quella citata in precedenza.
Infatti su poco più di 300.000 mq. di superficie abitativa presa in considerazione (vedi grafico).
Sostanzialmente la situazione locale è leggermente migliore di quella delle aree simili alla nostra in Lombardia. È infatti da considerare che nella nostra regione esistono realtà molto differenti tra di loro.
Per quanto ovvio nelle regioni montane le maggiore densità abitativa è localizzata su superfici molto più ridotte rispetto alle nostre. Per contro alcune aree della pianura, soprattutto a causa dell'abbandono delle attività agricole tradizionali, dispone di importanti superfici edificate praticamente disabitate.
Fatte queste premesse di ordine statistico che non sono fine a se stesse ma che sono servite per impostare il nuovo sistema tariffario della raccolta rifiuti, sarebbe stato opportuno iniziare il discorso relativo al nuovo regolamento che è in fase di predisposizione.
Col D.P.R. 158 del 1999 recante il regolamento per l'elaborazione del metodo normalizzato della tariffa del servizio di gestione dei rifiuti urbani viene praticamente abolita la tassa rifiuti, quella tassa cioè che veniva corrisposta sulla base esclusivamente della superficie abitativa o produttiva.
Sinora chi disponeva di una maggiore area pagava di più, indipendentemente dal numero delle persone che "producevano rifiuti".
Viene così realizzato uno dei passaggi fondamentali introdotti dal D.Lgs 22/97: pagare il servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati in relazione a quanto effettivamente prodotto.
La tariffa rappresenta quindi un'occasione preziosa per riorganizzare e ottimizzare la gestione dei rifiuti urbani in chiave di efficacia e modernità operativa, riprendendo due concetti importanti: da un punto di vista ambientale quello della responsabilità condivisa (chi inquina paga), dal punto di vista economico quello di evidenziare tutte le voci di costo nella direzione di un approccio gestionale della finanza pubblica.
Dopo questo primo approccio non ritengo corretto anticipare alcun'altra notizia relativa ad un argomento che, alla data di estensione di questo articolo, non è ancora stata posta all'approvazione del Consiglio Comunale.
Mi premeva comunque segnalare una novità importante che ci attende per il prossimo anno, ma di questo parleremo più ampiamente a breve.

Pierluigi Oblatore



oltre 70.000 sono relativi ad abitazioni comprese tra i 100 ed i 150 mq.

Foto d'archivio Luigi Ricciardi

Superficie alloggi

	abitanti
da 800 a 850	**4**
da 750 a 800	**4**
da 700 a 750	**1**
da 650 a 700	**19**
da 600 a 650	**5**
da 550 a 600	**11**
da 500 a 550	**12**
da 450 a 500	**30**
da 400 a 450	**87**
da 350 a 400	**142**
da 300 a 350	**223**
da 250 a 300	**471**
da 200 a 250	**638**
da 150 a 200	**821**
da 100 a 150	**1.615**
da 50 a 100	**801**
da 0 a 50	**73**
	4.957

Nuclei familiari

	1	2	3	4	5	6	7	8	Totale
da 800 a 850				1					1
da 750 a 800				1					1
da 700 a 750	1								1
da 650 a 700				2	1	1			4
da 600 a 650		1	1						2
da 550 a 600			1	2					3
da 500 a 550		2		2					4
da 450 a 500		3	3	2			1		9
da 400 a 450	1	10	5	9	3				28
da 350 a 400	5	5	14	15	5				44
da 300 a 350	8	22	24	21	3				78
da 250 a 300	10	45	46	36	13	4			154
da 200 a 250	18	71	63	50	13	4			219
da 150 a 200	33	95	97	56	13	3			297
da 100 a 150	87	172	150	130	38	4			581
da 50 a 100	104	121	60	47	11	4		1	348
da 0 a 50	32	8	4	2	1	20			67
	299	555	468	376	101	40	1	1	1.841

il Dialogo

Direzione e redazione:
Palazzo ComunaleVia Mauceri, 5

Direttore responsabile: Marco Sarti

Redazione:
Marisa Di Sacco, Rappresentante Progressisti
Raffaele Pronesti,
Rappresentante Lista Civica Venegono
Enrico Luraghi,
Rappresentante Centro Democratico
Gianluca Peron,
Rappresentante Centro Democratico
Francesca Prandoni,
Rappresentante Centro Democratico
Alessandra Vanerio
Rappresentante Biblioteca

Segretaria di redazione: Alessandra Latini

Servizi fotografici: Foto Arcarth

Testata periodica con sede
in Venegono Inferiore - Via Mauceri, 5.
Registrazione del Tribunale di Varese
N. 221 del 28 aprile 1969

Pubblicità: Via Mauceri, 5

Stampa:
Il Guado scrl - Via P. Picasso 21/23- Corbetta (MI)
Tel. 02.972111 www.ilguado.it

Copie stampate: 2.500

Tariffe pubblicitarie de il Dialogo

Pagina intera	118,79
Mezza pagina	77,47
1/4 di pagina	46,48
1/8 di pagina	28,41

vita amministrativa

Rifiuti: dal 2003 si cambia, arriva la tariffa

Dal prossimo anno il Comune di Vengono Inferiore sarà uno dei pochi Comuni della Provincia di Varese che introdurrà una serie di fondamentali innovazioni nel campo dei rifiuti, e in primo luogo **un nuovo sistema di finanziamento del settore dei rifiuti urbani e dei meccanismi di regolazione economica che lo supportano.**

Le ragioni di questa scelta, oltre al fatto che il Comune di Vengono Inferiore ricade nei parametri di legge di prima fascia avendo raggiunto una copertura finanziaria del servizio superiore all'85%, sono essenzialmente **da ricondurre a una sensibilità amministrativa di natura ambientale e di equità del prelievo,** a fronte dell'erogazione di un servizio che comprende non solo lo smaltimento del rifiuto, ma anche il suo intero ciclo di gestione.

Il nuovo sistema tariffario prevedrà, inoltre, un rafforzamento della responsabilità condivisa, in quanto sarà teso a indirizzare le scelte dei consumatori/utenti verso comportamenti che riducano i quantitativi di rifiuto prodotto e facilitino forme di raccolta e smaltimento più pulite e meno inquinanti.

Analizziamo ora in maniera sommaria i principi riformatori della Tariffa (fissati dal D.L. 22/97) rispetto al sistema di applicazione della Tarsu (ai sensi del D.L. 507/93) facendo particolare riferimento agli aspetti di interazione con le utenze, di redazione in sede di bilancio comunale e di gestione dei rifiuti in termini di prevenzione ed incentivazione al recupero.

Il D.L. 22/97 allo scopo di introdurre strumenti di gestione dei comportamenti, coerenti con gli obiettivi di riduzione e di recupero dei rifiuti, all'art. 49 ha stabilito la soppressione della "Tassa per lo smaltimento dei R.S.U. (Tarsu) e la sua sostituzione con la Tariffa". Questo nuovo sistema permette di ottenere una maggiore trasparenza nella gestione del servizio, in quanto, **i costi verranno evidenziati all'interno dei bilanci attraverso un Piano Finanziario "che ne definirà i costi specifici e ne prevedrà la progressiva copertura totale con l'introito tariffario".**

La Tariffa rappresenta lo strumento di gestione dei rifiuti urbani che riprende sostanzialmente due concetti importanti: **dal punto di vista ambientale** l'impostazione acquisisce il noto concetto della responsabilità condivisa (**"chi inquina paga"**) e rappresenta quindi una opportunità per imputare alle diverse utenze un costo del servizio proporzionale ai rifiuti da esse prodotti, mentre **dal punto di vista economico la Tariffa costituisce un elemento di trasparenza nella gestione del settore,** rendendo di fatto evidenti tutti i costi sostenuti in piena coerenza con un approccio gestionale della finanza pubblica, cosa non realizzata con l'attuale regime di Tassa dove, i Comuni hanno la possibilità di ricorrere alla fiscalità ordinaria per coprire parte dei costi di gestione dei rifiuti.

La norma di riferimento per l'applicazione della Tarsu è il D.L. 507/93 nel quale sono indicati i criteri da utilizzare nel fissare le Tariffe Unitarie, basati sul principio di correlazione della Tassa alla effettiva potenzialità di produzione dei rifiuti da parte delle differenti categorie di produttori. **L'ammontare della Tarsu viene determinato al momento della formazione del bilancio previsionale con deliberazione delle tariffe al metro quadro per ogni categoria di utenti.**

Allo stato attuale, questa impostazione risulta comunque inadeguata perché, da un lato non permette di premiare i comportamenti virtuosi delle utenze che si impegnano in azioni di riduzione dei rifiuti e di raccolta differenziata, dall'altro penalizza a parità di superficie i nuclei abitativi a bassa densità familiare, calcolando la Tassa in base alla superficie e non in base al numero dei componenti.

Il D.L. 22/97, laddove introduce il concetto di Tariffa in sostituzione della Tassa, riprende in parte quanto contenuto nel D.L. 507/93, anche se, in questo caso, il riferimento ai principi di una corretta gestione dei rifiuti è ben più evidente.

Si **vuole infatti superare una impostazione di tipo sostanzialmente reddituale nell'applicazione della tassa** (basata com'è sulla superficie degli immobili) **introducendo meccanismi incentivanti e premianti** per sostenere:

- la prevenzione;
- la riduzione dei rifiuti prodotti;
- il riciclaggio;
- maggiore efficienza gestionale;
- perequazione della distribuzione dei costi collegati all'attività di raccolta e trattamento dei rifiuti.

Si tratta pertanto di un'occasione preziosa per **effettuare una riorganizzazione ed ottimizzazione della gestione dei rifiuti in chiave di efficacia e di modernità operativa,** avendo a disposizione una metodica contabile che ragioni in termini di programmazione degli investimenti e della spesa di anno in anno.

A tal proposito la norma introduce un metodo di calcolo (cosiddetto Metodo Normalizzato) per definire le diverse componenti dei costi e determinare la Tariffa di Riferimento, articolata per fasce di utenza domestica e non domestica, fornendo una serie di indici di produttività generali, che vanno contestualizzati.

In questo modo si viene a creare una **"interazione" tra chi deve progettare la raccolta differenziata e chi deve individuare i più corretti meccanismi di Tariffazione.**

In conclusione, l'introduzione della Tariffa può essere l'occasione per rivedere ed eventualmente progettare un sistema integrato di gestione dei rifiuti, accompagnato da trasformazioni nell'organizzazione del servizio che permettano di raggiungere obiettivi importanti con una ottimizzazione dei costi.

Di fronte a questa rivoluzione gestionale credo che la domanda più frequente che i Cittadini di Venegono Inferiore si pongano sia: **"Il cambiamento farà aumentare i costi?"**

La risposta alla domanda non può prescindere da alcune considerazioni: bisogna ricordare che **il passaggio alla Tariffa prevede la copertura integrale dei costi di gestione del settore rifiuti**, così come definiti dal D.P.R. 158/1999.

La tariffa costituisce infatti il corrispettivo per l'attività di gestione dei rifiuti urbani, cioè per la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento ivi compreso i controlli su queste operazioni e sugli impianti di smaltimento (sia nella fase gestionale sia dopo la chiusura).

Con la Tarsu molti di questi costi spesso non vengono computati, ad esempio:

- costi di accertamento, riscossione e contenzioso;
- la quota (da 5% al 15%) dei costi di esercizio dell'igiene urbana che i Comuni possono dedurre a titolo di spazzamento;
- costi legati alla " Gestione Rifiuti" (personale tecnico ed amministrativo).

È importante sottolineare che **con la Tarsu alcuni costi del servizio vengono coperti attraverso la fiscalità ordinaria o altre risorse di bilancio** e risultano comunque a carico dei cittadini; generalmente tale spesa grava sull'ICI o si vengono a sottrarre risorse ad altri servizi (che con l'ingresso della Tariffa verranno "svincolati" ed eventualmente impegnati su altri capitoli).

Quindi quasi sicuramente **l'introduzione della Tariffa comporterà un aumento dei costi per alcuni utenti rispetto ad altri (si avranno anche riduzioni: es. i single,...) con un riequilibrio delle responsabilità finalizzato a una maggiore equità tra i cittadini.**

Dall'entrata in vigore del D.L. 22/97 molti studi effettuati da varie associazioni del settore (ANPA, CONAI, IPA, ecc) hanno evidenziato le possibili cause di questi aumenti. Esse **sono da imputarsi fondamentalmente a 3 fattori di "ritardo"** che più o meno tutte le Amministrazioni Comunali hanno accumulato nella gestione del settore dell'igiene urbana negli anni 70/80.

Da parecchi anni l'Amministrazione Comunale di Venegono Inferiore si è attivata, ha lavorato e sta lavorando affinché il "gap" al momento dell'entrata in vigore della tariffa sia talmente ridotto da render molto dolce e graduale questo passaggio.

Vediamo ora in dettaglio questi 3 fattori e il lavoro che è stato profuso in questi anni:

1. Il primo è rappresentato dalla copertura parziale dei costi del settore, assicurato spesso dalla Tarsu per una percentuale intorno all'80%. Per far fronte a tale situazione si è operato su più fronti: si sono ottimizzati i costi relativi ai servizi indivisibili forniti alla collettività quali lo spazzamento, la raccolta della neve, ecc.; si è andato incentivando e ottimizzando le raccolte delle diverse frazioni di rifiuto per facilitare il recupero di molti materiali (mi preme ricordare che per i rifiuti differenziati - vetro, plastica, carta, ecc. - l'amministrazione comunale non paga nessun costo di conferimento); non da ultimo l'anno scorso si è dato corso all'accertamento tributario che ha portato all'individuazione di una evasione-elusione Tarsu superiore ai 250.000 Euro. Oggi possiamo dire che la copertura economica del ciclo di gestione dei rifiuti nel Comune di Venegono Inferiore è intorno al 95%.
2. Il secondo è legato al fatto che i comuni operino una trasformazione della gestione del settore a partire da investimenti in nuovi circuiti di raccolta, sistemi di rilevazione dei dati di produzione e relativi software di gestione e strumenti di quantificazione. Su questo aspetto si è operato facendo accordi con le amministrazioni vicine (Venegono Superiore); si sono cercate alternative rispetto all'operatore dominante sul territorio facendo gestire la piazzola rifiuti da parte delle cooperative; si è investito nell'informatizzazione di tutto il processo dei rifiuti.
3. Il terzo è dato dalla copertura degli investimenti necessari per la realizzazione di nuovi impianti ed infrastrutture di trattamento.

Davide Vallini

In questo campo si è proceduto cercando quelle economie di scala che permettessero l'accesso a finanziamenti statali impossibili per un solo Comune. La realizzazione della nuova piazzola intercomunale di via Campo Canalino ne è un fulgido esempio che sta dando ottimi risultati.

Quindi il passaggio da tassa a tariffa non va vissuto come una fase di un aumento dei costi, ma una razionalizzazione degli stessi con riequilibrio tra utenza domestica e non domestica volta a favorire una crescente cultura economica nel settore dei servizi di igiene urbana.

L'assessore ai Servizi Pubblici
Davide Vallini

Implicazioni del passaggio da tassazione a regime tariffario

TARSU	Tariffa
Natura del corrispettivo Tributario, con caratteristiche di obbligatorietà e svincolato dall'effettivo godimento. Sanzione amministrativa e/o penale in caso di mancato pagamento. Non si applica l'Iva.	Tariffario, con caratteristiche di corrispettivo per il servizio ricevuto. La sanzione per chi non paga è la sospensione del servizio. Si applica l'Iva (tesi prevalente).
Definizione di costo Basata sui principi della contabilità pubblica e dunque ispirata ad una logica "di cassa"; il costo pieno emerge solo per le gestioni affidate a terzi o ad aziende pubbliche (purché l'uso del capitale rientri nel loro bilancio).	Basata su principi di contabilità industriale, dunque corrispondenti interamente al valore delle risorse economiche impiegate nella produzione del servizio
Finanziamento del costo In parte attraverso il gettito della tassa, in parte attraverso la finanza comunale	Interamente attraverso le entrate tariffarie
Finanziamento degli investimenti In buona parte a carico del bilancio pubblico, specie per gli impianti di smaltimento a tecnologia complessa	Interamente a carico del cittadino, finanziato attraverso la tariffa
Modalità di allocazione dei costi Superfici immobiliari eventualmente con correttivi per tenere conto della produzione specifica di rifiuti	Volumi di rifiuti prodotti e/o "quantità" e "qualità" di servizio "consumata"
Progressività Progressiva (la tassa aumenta più che proporzionalmente al crescere della ricchezza)	Regressiva (la tariffa diminuisce proporzionalmente al crescere della ricchezza)
Criteri di remunerazione del gestore A piedilista (gestioni pubbliche) Corrispettivo definito in sede di gara (gestioni in affidamento a privati)	Sulla base di un principio di equilibrio economico-finanziario fra costi e ricavi, con l'introduzione di incentivi per il contenimento dei costi
Riscossione Comune	Gestore (anche il Comune)
Rischio industriale Sul comune (il comune riscuote la tassa, il gestore è remunerato direttamente dal comune sulla base del contratto di servizio)	Sul gestore (il gestore riscuote direttamente la tariffa e sopporta il rischio che le entrate si discostino dai costi e che gli utenti non paghino)
Tassazione ambientale Sostanzialmente assente (il cittadino paga a prescindere dai suoi sforzi per minimizzare i rifiuti o partecipare alle raccolte differenziate)	La tariffa agisce come stimolo per la riduzione e la partecipazione alle raccolte differenziate

(fonte Anpa-ONR Rapporto Rifiuti 2001)

Versamento seconda rata ICI anno 2002

Il versamento della seconda rata dell'Imposta Comunale sugli Immobili anno 2002 potrà essere effettuato dal 1° al 20 dicembre 2002. In base alla normativa vigente, "l'importo della seconda rata deve essere pari al saldo dell'ICI dovuta per l'intero anno, calcolata sulla base delle aliquote e delle detrazioni deliberate dall'Ente per l'anno in corso ed è, quindi, comprensivo dell'eventuale conguaglio sulla prima rata" (Circ. n. 4/DPF del 30/05/02). Sempre dal 1° dicembre sarà possibile rivolgersi all'Ufficio Tributi per il conteggio dell'ICI.
Il Concessionario della riscossione - Esatri spa - ha già provveduto nei mesi di maggio e giugno 2002 a far recapitare ai contribuenti i bollettini intestati per effettuare i versamenti. Nel caso ne foste sprovvisti, potete richiederne all'Ufficio Tributi.
Si ricorda a tutti coloro che hanno usufruito del servizio attivato presso l'ufficio nel mese di giugno per il conteggio dell'ICI che la rata indicata a saldo corrisponde all'importo da versare entro il 20 dicembre nel caso in cui non siano intervenute modifiche dopo il calcolo (variazione della proprietà, trasformazioni edilizie, modifica di residenza anagrafica).
In caso di versamenti effettuati dopo la scadenza (quindi dopo il 1° luglio per l'acconto e dopo il 20 dicembre per il saldo) si ricorda la possibilità di applicare il cosiddetto "ravvedimento operoso" (pagamento dell'imposta con l'aggiunta di una sanzione ridotta rispetto a quella che dovrebbe essere irrogata dal Comune) L'Ufficio Tributi è a disposizione anche per il conteggio dell'importo del ravvedimento operoso.

Orari di apertura al pubblico dell'Ufficio Tributi:
Lun/Ven. dalle ore 10.00 alle ore 12.30
Mart. e Giov. dalle ore 16.30 alle ore 17.30
Sab. dalle ore 9.00 alle ore 12.00
Tel.0331856024
Sul sito internet del Comune e presso l'Ufficio è disponibile la tabella delle aliquote ICI anno 2002.
Sempre sul sito e presso lo sportello sono indicate tutte le modalità di pagamento dell'ICI anno 2002.

Il patronato ACLI si rinnova

Da 25 anni offre il suo servizio nel nostro paese, ed ora per rispondere a nuove esigenze propone nuovi importanti servizi

Il Patronato ACLI si occupa in particolare di:

Pratiche INPS Pensioni di vecchiaia, invalidità, superstiti per: lavoratori dipendenti, artigiani, commercianti, coltivatori diretti. Pensioni sociali. Maggiorazioni e supplementi pensioni. Assegni familiari. Versamenti volontari. Ricongiunzioni. Riscatti. Recupero e accredito contributi. Disoccupazione. Maternità. Previdenze sociali estere. Pratiche in convenzione con l'estero. Verifiche posizioni assicurative.

Pratiche INPDAP Pubblico impiego: domande di pensione. Verifiche posizioni assicurative. Prestazioni per i dipendenti della pubblica amministrazione. Ricongiunzioni. Riscatti. Equo indennizzo. Pensioni di guerra. Assegni di previdenza. Progetto SONAR. Assegni familiari.

Pratiche INAIL Denunce infortuni. Malattie professionali. Revisione rendite. Danno biologico.

INAIL Casalinghe Assicurazione contro gli infortuni in ambito domestico. Per la prima volta nella storia della legislazione italiana, una legge riconosce il valore sociale del lavoro prestato in casa per la cura del nucleo familiare. I nostri sportelli sono a disposizione per ogni tipo di informazione a riguardo.

Pratiche ASL/Regione Provvidenze a favore dei mutilati e invalidi civili, ciechi e sordomuti.

Altri enti Domande di pensione per ENPAM - INPDAI - ENPALS.

Compilazione dichiarazioni reddituali (Mod. RED) ai fini INPS Se siete titolari di una pensione per la quale sono rilevanti i redditi che possedete, l'INPS vi invierà una lettera di richiesta Mod. RED. L'operazione è delicata perché può incidere sull'importo di pensione in pagamento; è allora necessario rivolgersi a noi per tutelare i vostri interessi con competenza, assolvendo nel contempo un obbligo di legge.

Compilazione delle certificazioni ISE Per richieste inerenti l'assegno di maternità, per nucleo familiare o altre prestazioni sociali agevolate, anche regionali e degli Enti Locali siamo in grado di procedere al calcolo della situazione economica del vostro nucleo familiare e determinare i requisiti per ottenere l'eventuale contributo economico.

I servizi sono gratuiti, per accedervi È sufficiente recarsi presso

la Sala Accoglienza (sopra il Bar ACLI)

La sede è aperta **il mercoledì sera dalle ore 20,45 alle 22,00**. Un ulteriore servizio viene svolto **il lunedì pomeriggio dalle ore 15 alle ore 17 presso Villa Molina.**

Carlo Colombo

vita amministrativa

Aiuti alle famiglie

Prestazioni assistenziali erogabili in funzione di determinati limiti di reddito ISE

Assegno nucleo familiare

Assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli minori
L'assegno per il nucleo famigliare consiste nella corresponsione di un massimo di euro 110,58 mensili per 13 mensilità. È erogato ai nuclei familiari composti da cittadini italiani residenti con tre o più figli minori, in possesso di risorse economiche non superiori al valore dell'indicatore della situazione economica (I.S.E.) pari a euro 19.904,35 (per le richieste fatte nel 2002) con riferimento a nuclei familiari di 5 componenti.
Per nuclei familiari di diversa composizione il predetto requisito economico è rivalutato sulla base di apposita scala di equivalenza.
Il termine di presentazione delle domande per l'anno 2002 scade il 31/01/2003.
Al pagamento degli assegni provvederà l'INPS.

L'assegno di maternità

Contributo economico erogato alle madri senza trattamenti previdenziali
L'assegno di maternità consiste nella corresponsione di un assegno mensile di euro 265,20 per 5 mesi. L'assegno è corrisposto alle madri che hanno avuto un figlio nato (o affidato o adottato) dopo l'1/1/2002.
Le madri devono essere residenti, cittadine italiane, comunitarie od extracomunitarie in possesso di carta di soggiorno.
Il nucleo familiare della richiedente non deve superare un limite dell'indicatore della situazione economica equivalente (I.S.E.E.) di euro 27.644,94 (per le richieste fatte nel 2002) con riferimento a nuclei familiari di 3 componenti.
Per nuclei familiari di diversa composizione il limite di reddito è ricalcolato sulla base di apposita scala di equivalenza.
Qualora le madri lavoratrici godano di un'indennità di maternità, corrisposta dagli enti previdenziali, inferiore ad euro 265,20 mensili, potranno richiedere un assegno di maternità il cui importo sarà decurtato di tale indennità.
Il termine di presentazione delle domande è entro 6 mesi dalla nascita del figlio.
Al pagamento degli assegni provvederà l'INPS.

Riduzione del canone mensile del telefono

Tale beneficio consiste in una riduzione del 50% del canone mensile di abbonamento telefonico (TELECOM) per abitazioni private.
Sono destinatari del beneficio i soggetti appartenenti a nuclei familiari nel cui interno:
a) vi sia un percettore di invalidità civile
b) vi sia un percettore di pensione sociale
c) vi sia un anziano ultrasettantacinquenne
d) il capo famiglia risulti disoccupato
Il nucleo familiare del richiedente non deve superare inoltre un limite dell'indicatore della situazione economica equivalente (I.S.E.E.) di euro 6.713,94.

Fondo sostegno agli affitti

Erogazione di contributi economici alle famiglie per il pagamento degli affitti in abitazioni private
Si tratta di un contributo al pagamento del canone di locazione risultante da contratti di affitto regolarmente registrati relativo ad unità immobiliari ad uso residenziale occupate a titolo di residenza esclusiva o principale da parte del richiedente e del suo nucleo familiare.
La situazione economica del nucleo familiare che verrà presa in considerazione sarà determinata con riferimento al richiedente, al coniuge non legalmente separato, ai componenti la famiglia anagrafica del richiedente stesso e ai soggetti considerati a loro carico ai fini IRPEF.
I richiedenti non devono essere proprietari di immobili adeguati alle esigenze del nucleo familiare nell'ambito provinciale.
Non possono essere richiesti contributi per contratti d'affitto stipulati per immobili di categoria catastale A/1 - A/8 - A/9, ovvero con superficie utile netta interna superiore a mq. 110, maggiorata del 10% per ogni ulteriore componente del nucleo famigliare dopo il quarto.
Non sono ammesse richieste di contributo relativamente agli alloggi di edilizia residenziale pubblica. La concessione del contributo interverrà quando il canone integrato - corrispondente al canone di locazione annuo risultante dal contratto, aumentato delle spese condominiali e di riscaldamento - risulterà superiore al valore del canone sopportabile determinato secondo una scala di parametri prestabiliti.
L'amministrazione comunale erogherà il 70% del contributo calcolato.
In sede di rendicontazione la Regione comunicherà alle amministrazioni comunali l'effettiva disponibilità dei fondi a copertura parziale o totale della quota residua.
Le domande vanno presentate entro il 16 dicembre prossimo.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI ci si potrà rivolgere ad uno sportello appositamente istituito presso VILLA MOLINA nei giorni: lunedì, mercoledì, venerdì, dalle 10.00 alle 12.00 al n° 0331-864188.

Oppure agli uffici dell'area **Socio Educativa allo 0331-856030 / 0331-856031**

L'Assessore ai Servizi Sociali
Carlo Colombo

"Benvenuti in Italia"

La biblioteca multimediale si arricchisce di un nuovo importante documento donato dal Rotary club. Si tratta di un Cd-Rom multimediale a favore dell'integrazione dei cittadini stranieri

Il Cd-Rom vuole essere un supporto per tutte le persone che vogliono imparare la lingua italiana. Comprende le seguenti 11 sessioni (capitoli):
- Presentarsi e comunicare
- Lavoro
- Salute
- Casa
- Mezzi di trasporto
- Servizi
- Acquisti
- Alimentazione
- Divertimento
- Informazioni utili
- Alfabeto, numeri e colori

Per esplorare ogni sessione è sufficiente cliccare sull'immagine dell'argomento desiderato, dopo aver scelto la lingua interessata.
Il Cd Rom è quasi totalmente iconografico ed ogni sessione è sviluppata in 8 lingue differenti:
- Albanese
- Cinese
- Arabo
- Croato
- Portoghese
- Inglese
- Francese
- Spagnolo

Inoltre è possibile ascoltare per ogni vocabolo la pronuncia in italiano, modo utile per facilitare alla comprensione chi per le prime volte si affaccia all'utilizzo della lingua italiana.
"Per il Rotary "alfabetizzazione" vuol dire dare a tutti e a ciascuno gli strumenti minimi di conoscenza per potersi gestire nel luogo dove vivono. Oggi, nel mondo di oggi. Per poter capire e farsi capire. Poter comunicare. Con gli strumenti tipici della comunicazione di oggi. Un mondo - piaccia o no - globalizzato comporta spostamenti di persone da un paese all'altro, persone di lingue e culture diverse. Comporta la conoscenza e la capacità di usare strumenti informatici. Comporta la necessità di aggiornamento rapido e continuo. Per risolvere questi problemi sono necessari un coordinamento e una pianificazione dei progetti formativi prima, della loro corretta attuazione poi. È necessario un protocollo studiato e sperimentato - a disposizione di chiunque voglia affrontare seriamente e concretamente questi problemi". Questa in estrema sintesi, l'alfabetizzazione secondo il Rotary esplorabile nel sito:

www.rotaryscuola040.it

Nelle pagine del sito vengono descritti ed integrati i progetti, si troveranno tutti i contenuti del sito continuamente aggiornati - e le indicazioni opportune per il loro miglior utilizzo.

L'Assessore ai Servizi Sociali
Carlo Colombo

vita venegonese

Javier Zanetti, l'altra faccia del pallone

Proseguono con successo le serate organizzate in collaborazione con la Parrocchia. Da Venegono una mano tesa ai bambini argentini

Il 16 ottobre scorso l'auditorium del teatro parrocchiale di Venegono Inferiore ha ricevuto un ospite d'eccezione: Javier Zanetti, celebre calciatore e capitano dell'Inter. La serata, promossa dal Comune e dalla Parrocchia, è stata organizzata nell'ambito di un progetto che prevede la sensibilizzazione - soprattutto tra più giovani - sulle problematiche sociali e sulle realtà di volontariato a livello sia locale che internazionale. Sempre nello stesso ambito sono stati ospiti, negli anni scorsi, anche personaggi del calibro del cardinale Tonini, di don Benzi e di Beppe Bergomi. Moltissimi i ragazzi, tra le centinaia di persone accorse in teatro mercoledì per l'evento. Zanetti, presente insieme alla moglie Paula, ha presentato - con molta semplicità e simpatia, e riscuotendo anche per questo calorosi applausi dalla platea - la situazione giovanile argentina, segnata da una realtà che vede i ragazzi sempre più lasciati a loro stessi, per trascuratezza e povertà delle famiglie di origine. Il calciatore ha promosso la sua iniziativa nel campo del volontariato: una fondazione per ragazzi "di strada", che per il momento si è concretizzata nella costruzione di asili in Argentina, dove i bambini - di età prescolare, da 0 a 6 anni - vengono nutriti, seguiti e aiutati ad emergere dalla loro emarginazione. Il contributo può provenire anche da altri paesi, attraverso la nota "adozione a distanza".

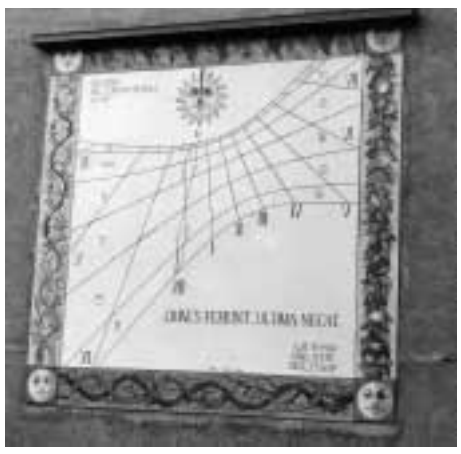
Alessandra Latini

In una bella serata con tanti giovani Javier e Paula Zanetti hanno raccontato della loro Argentina e dei grossi problemi che questo paese sta attraversando. Per dare un aiuto concreto soprattutto ai bambini che vivono in condizione di precarietà hanno creato P.U.P.I. (Por un piberio integrado) una fondazione che raccoglie già 40 bambini.
Questa è l'altra faccia del pallone che ci ha permesso di conoscere da vicino il capitano dell'Inter che oltre ad essere disciplinato in campo, animatore di tante iniziative a favore dei meno fortunati, è veramente un campione fuori dagli schemi e un esempio per i giovani. Javier sa che parlare di solidarietà e non solo di pallone può lasciare il segno in tanti ragazzi. Segno che sicuramente riteniamo abbia lasciato ai molti giovani presenti.

L'Assessore ai Servizi Sociali
Carlo Colombo

La meridiana del "Cherman" non c'è più

L'origine delle meridiane si perde nella notte dei tempi, nell'umano tentativo di controllare, misurandolo, il fluire del tempo.
Dispiace quindi che la meridiana o più propriamente l'orologio solare che era stato costruito sul muro della pizzeria (ex Scerman) in Piazza Lamperti non ci sia più. Certo non si trattava di un orologio antico (venne dipinto nel 1994), ma anche in questo consisteva la sua originalità. In un'epoca in cui la misura del tempo può essere effettuata attraverso strumenti complessi e sofisticati, utilizzare il sole, un "chiodo" e la sua ombra sembra una sfida.
Su questa iniziativa casualmente si erano coagulati gli interessi eterogenei di alcuni nostri concittadini, che condividevano un atteggiamento: la curiosità. Quella costruttiva s'intende, che passa attraverso il "perché", si sviluppa nell'indagine attorno all'argomento e sfocia nella realizzazione dell'oggetto "curioso". Le loro esperienze diverse e variegate si integrarono perfettamente attorno a questo progetto. Alberto Abatini coltivava da sempre questo interesse e aveva già costruito alcune meridiane in collaborazione con Gianluigi Furia a casa propria e di quest'ultimo; Antonio Tabano ne collezionava le immagini, fotografandole con una attiva ricerca anche nella vicina Svizzera. Eugenio Broggi trovava interessante il connubio tra l'aspetto scientifico e quello pittorico-decorativo che caratterizza questi manufatti. Insieme decisero di buttarsi nell'impresa realizzando un grande orologio solare, sul muro che chiudeva il cortile della pizzeria e che faceva parte di abitazioni ora abbattute. Per qualche tempo il muro con la meridiana era rimasto lì, con il vuoto dietro, ma la sua precaria stabilità e l'avvio della ricostruzione ne ha decretato la scomparsa. Breve vita la sua, visto che questi manufatti segnano le ore per secoli!
Era un orologio solare verticale a ore moderne o francesi: è il più facile da leggere perché la suddivisione oraria corrisponde a quella che ci è abituale.
La fotografia pubblicata ci aiuta a capire quali informazioni si possono ricavare dall'intreccio delle linee. Ovviamente queste vengono disegnate in seguito all'elaborazione di osservazioni e calcoli.
C'è una linea retta che divide la meridiana in due parti (sopra e sotto): è la linea equinoziale e lì arriva l'ombra proiettata dallo stilo nell'equinozio di primavera. Quest'ombra si allunga sempre di più mano a mano ci si avvicina al solstizio d'estate (21 giugno), fino ad arrivare all'ultima linea arcuata in basso. Poi mentre la stagione va verso l'autunno e il sole si abbassa sull'orizzonte, l'ombra dello stilo arretra verso l'alto raggiungendo di nuovo la linea equinoziale in settembre (23 settembre) fino a toccare la prima linea in alto al solstizio invernale. Le linee intermedie indicano, con i segni dello zodiaco che le accompagnano, i mesi da dicembre a giugno, quando l'ombra dello stilo si allunga (sulla sinistra della foto), da giugno a dicembre quando l'ombra arretra (sulla destra).
Ci sono poi le linee diurne, quelle che più propriamente indicano le ore che convergono allo stilo. Su quella che evidenzia le ore 12 è disegnato una specie di 8. È la curva lemniscata: rappresenta l'equazione del tempo e permette di correggere l'ora solare o vera, rispetto all'ora adottata dai nostri orologi che è un'ora convenzionale.
Il quadrante indica l'anno di realizzazione: 1994, le coordinate del luogo: latitudine 45° 44' Nord (dall'equatore) longitudine 8°53' Est (dal meridiano dell'Europa centrale o meridiano dell'Etna), declinazione della parete 23° 56' Ovest.
I motti sono una componente molto importante delle meridiane e fanno per lo più riferimento alla caducità dell'esistenza umana esaltando la preziosità e l'irripetibilità del fluire del tempo. Qui ne viene proposto uno drammatico: tutte colpiscono, l'ultima uccide.
La decorazione pittorica è composta da una cornice che illustra con immediatezza le quattro stagioni. Negli angoli sono rappresentate le fasi lunari e il sole splende attorno allo stilo. Come le meridiane spesso indicano, tutto nell'esistenza terrena è fugace, anche la meridiana stessa.
Ma proprio perché il tempo fugge non dovremmo privarci di un oggetto che è tante cose: misura del tempo, delle stagioni, raffigurazione artistica, monito. La proposta è che un'altra meridiana venga dipinta a costruzione ultimata più o meno nella stessa posizione, anche a ricordo della precedente, per indicare, auspico, con la sottile linea d'ombra, il fluire dei giorni "sereni".



Meridiana cortile "Cherman", P.zza Lamperti 5, Venegono. Calcoli: Alberto Abatini, Gianluigi Furia. Disegno: Eugenio Broggi. Finanziatore: Antonio Tabano - Agosto 1994

Angela Broggi

Visita del neo-arcivescovo Dionigi Tettamanzi a Venegono

Il 5 ottobre il nuovo arcivescovo di Milano, il cardinale Dionigi Tettamanzi, è stato in visita in Seminario a Venegono Inferiore. È stato un "ritorno in famiglia", per l'arcivescovo, che qui visse lunghi anni, prima come studente e poi come docente. Una visita non ufficiale, per riposarsi dai numerosi impegni succeduti alla sua nomina. Non tutti sanno che il giovane Dionigi giunse in Seminario a Venegono nel 1950, per frequentare il liceo classico, e che vi rimase fino al 1957, anno in cui terminò gli studi alla facoltà di teologia. Monsignor Antonio Rimoldi in quegli anni fu suo insegnante di storia della Chiesa: "Dell'alunno Dionigi Tettamanzi ricordo l'impegno, l'ottima riuscita negli studi, la sua attenzione intelligente alle lezioni; senza contare la partecipazione entusiasta alla vita della nostra comunità". Un ragazzo intelligente e garbato: "Durante le lezioni interveniva spesso con annotazioni critiche, sempre molto rispettose nella forma, ma chiare ed esplicite nella sostanza". Furono proprio la sua intelligenza e bravura che portarono il diacono Dionigi lontano da Venegono, fino al 1966: in quegli anni frequentò gli studi di teologia a Roma; successivamente divenne docente della stessa materia in due seminari minori della diocesi di Milano: Masnago e S. Pietro Martire in Seveso. Nel 1966 il ritorno al Seminario Arcivescovile di Venegono Inferiore, dove rimase fino al 1987. Ricorda monsignor Rimoldi: "Io che ero stato suo insegnante diventai, come preside della facoltà di teologia, suo collega. Per ventun anni è stato il mio dirimpettaio di stanza. Fu in quegli anni che iniziò la sua attività scientifica di teologo, che è sempre stata molto feconda: spesso sentivo il ticchettio della sua vecchia macchina da scrivere, anche durante la notte." In ventun anni di vita in Seminario, don Dionigi scrisse e studiò moltissimo, e questo gli valse una grande competenza nei temi morali di attualità. A partire dal 1980, infatti, la sua presenza fu sempre più frequentemente richiesta dalla Santa Sede ed anche dal Papa in persona. "Questo spiega la sua rapida carriera ecclesiastica": una carriera che lo ha portato a diventare, oggi, arcivescovo di Milano.

Alessandra Latini

In ricordo di monsignor Bernardo Citterio

Visse in Seminario a Venegono dal '63 all'83

Monsignor Bernardo Citterio, vescovo ausiliare emerito della diocesi dal 1969, si è spento lo scorso 13 novembre, in una casa di cura a Lecco, dove era da qualche tempo ricoverato. Aveva 94 anni. Tutta la diocesi ricorda monsignor Citterio con grande affetto: la sua figura emblematica ha segnato settant'anni della storia della chiesa milanese e varesina. Proprio nel Varesotto monsignor Citterio, nato nel 1908 a Valmadrera, ha vissuto e lavorato per lunghi anni, come rettore maggiore dei Seminari milanesi e del Seminario Teologico di Venegono Inferiore. A Venegono, dove ha vissuto per oltre vent'anni, dal 1963 al 1983, lo ricordano come un uomo "eccezionalmente attivo, di una vivacità straordinaria, capace di fare più cose contemporaneamente". Tanto che ancora oggi, in Seminario, lo si ricorda con particolare affetto proprio per questa ultima caratteristica. Legato da un solido rapporto di amicizia, negli anni sessanta, con il futuro papa Karol Wojtyla, laureato in lettere e teologia, il vescovo Citterio fino all'ultimo ha partecipato attivamente alla vita della diocesi milanese. Una delle sue ultime apparizioni ufficiali, prima di essere ricoverato in una casa di cura di Lecco, è stata lo scorso 29 settembre, in occasione dell'insediamento dell'arcivescovo Tettamanzi a Milano. Lo stesso Tettamanzi, che fu suo alunno in Seminario a Venegono Inferiore, ha invitato tutta la comunità ecclesiastica della diocesi a partecipare alle esequie di colui che ricorda "per l'equilibrio, la lungimiranza, la saggezza, la semplicità, l'umanità e l'umiltà".

Alessandra Latini

www.comunevenegonoinferiore.it

speciale sito

Nasce il nuovo sito internet del Comune di Venegono

All'indirizzo www.comunevenegonoinferiore.it tutte le informazioni aggiornate sul tuo comune e la possibilità di inviare e-mail di richieste generiche o per segnalare disservizi con una risposta assicurata entro 2 giorni lavorativi

Da poche settimane anche il comune Venegono Inferiore ha il suo sito internet. Per i comuni di piccole dimensioni come il nostro avere un sito internet risulta molto importante e non rappresenta una scelta dettata da mode del momento.
Il sito costituisce uno sportello comunale aperto 24 ore su 24, con la possibilità di contattare gli uffici e gli amministratori comunali con l'invio di una semplice e-mail.
Internet rappresenta un modo veloce e semplice di divulgazione delle informazioni e, sotto questa ottica, ci auguriamo che il sito del Comune possa diventare al più presto un valido strumento di aiuto.
Per sua natura sarà uno strumento in costante aggiornamento ed evoluzione: invito già tutti i cittadini ad inviare suggerimenti e segnalare nuove informazioni e iniziative. Il sito è suddiviso in diverse sezioni.

Istituzioni

In questa sezione sono riportate tutte le informazioni riguardanti Sindaco, Giunta, Consiglio Comunale e Difensore Civico.

Aree

Nella sezione Aree è possibile trovare tutte le indicazioni sulle funzioni degli uffici comunali. È possibile trovare inoltre gli orari di apertura degli uffici, scrivere delle e-mails ai responsabili e scaricare diversi moduli.

Servizi

Tutti i "servizi al cittadino" sono stati raccolti in questa sezione:
- servizi di anagrafe (si possono scaricare i modelli e controllare le modalità per le richieste di carte d'identità, passaporto, autocertificazioni, carta verde…)
- biblioteca
- servizi socio assistenziali
- mensa alunni
- scuolabus
- prestito libri
- sport
- raccolta differenziata
- cimitero.

Cenni Storici

Nella parte storica oltre ai doverosi cenni storici sull'origine del nostro comune è possibile scaricare foto di Venegono di oltre 40 anni fa.

Agenda

In questa sezione, aggiornata quotidianamente, saranno indicate tutte le informazioni che riguardano Venegono: sarà un vera e propria agenda venegonese. Si potranno trovare le informazioni provenienti dal mondo dell'Amministrazione Comunale, dall'associazionismo, dalla Parrocchia, dall'Oratorio, dai singoli cittadini…
All'interno dell'agenda vi sarà una sottosezione denominata ALBUM che raccoglierà tutte le manifestazioni che, per il loro interesse locale, hanno dato lustro a Venegono o hanno rappresentato un momento particolare della nostra storia.
Invitiamo già fin d'ora tutti i cittadini a contribuire a far crescere questa sezione inviando delle semplici e-mail all'indirizzo info@comunevenegonoinferiore con la richiesta di essere inseriti nella sezione AGENDA (specificando in particolare la data dell'evento, gli organizzatori, il luogo e una breve descrizione dell'iniziativa) o ALBUM. Al momento sono già presenti tutte le foto della Septemberfest, del concerto dei Pooh e della mostra dedicata a "Fra' Salmastro da Venegono".

Richieste

È possibile formulare in questa sezione richieste di tipo generico o comunicare suggerimenti, reclami o disservizi. Verrà garantita una risposta entro 2 giorni lavorativi. Se la risposta richiede una verifica più accurata verrà comunque comunicata la conferma della ricezione dell'e-mail e il nominativo della persona o dell'ufficio che seguirà la richiesta.

ilDialogo

Da oltre trent'anni il periodico dell'amministrazione comunale rappresenta il principale organo di informazione con la cittadinanza.
È possibile scaricare in questa sezione gli ultimi numeri in formato .pdf. Nei prossimi mesi provvederemo a costituire un archivio con tutti i vecchi numeri de "il Dialogo".

Trasporti

Tutti gli orari dei treni. A breve anche quelli degli autobus.

Associazioni

Ad ogni associazione venegonese è stata offerta la possibilità di apparire gratuitamente sulle pagine del sito dell'amministrazione comunale. Tutte le associazioni che aderiranno all'iniziativa saranno incluse in questa sezione. Ci auguriamo che possa diventare un ottimo modo, insieme alla sezione AGENDA, per far conoscere ai venegonesi (e, visto che siamo in internet, anche al mondo intero) le loro finalità e le loro iniziative.

Archivio

Nella sezione ARCHIVIO sono raccolti tutti i file scaricabili (la maggior parte già presenti nelle singole sezioni). Nella sezione dedicata ai documenti della segreteria sarà possibile scaricare i files contenenti le delibere di Consiglio Comunale e l'elenco delle delibere di Giunta.

Link

Una selezione di collegamenti ad altri siti internet suddivisi in tre categorie:
- Links Venegonesi,
- Links di interesse locale
- Links istituzionali

Ricerca

Un motore di ricerca interno e una mappa permetteranno di raggiungere in breve tempo l'informazione desiderata.

L'Assessore
Marco Sarti

Un sito accessibile alle persone disabili

Nella creazione del sito sono state attuate molte delle indicazioni contenute nella Circolare 6 settembre 2001 dell'AIPA in modo tale da favorire l'accessibilità alle persone disabili.
Un "sito web accessibile" è un sito Internet il cui contenuto informativo multimediale e le cui procedure di interazione e navigazione siano fruibili da utenti dotati di *browser* con diverse configurazioni, che consentano di disabilitare le funzioni di caricamento di immagini, animazione, suono, colore, temporizzazione e omettere l'uso di visualizzatori addizionali.
Molte modifiche potranno essere effettuate in futuro per migliorare il sito anche secondo questo aspetto, al momento per rendere accessibile il sito web ci siamo attenuti alle seguenti indicazioni:

a) struttura del sito

- nel progettare il sito occorre prevedere una struttura comprensibile, applicando quei criteri di usabilità che prescrivono di evitare l'affollamento di link e strutture di pagina e di navigazione complesse;
- il sito deve essere dotato di una mappa di navigazione interattiva per migliorare la comprensione della struttura e di un motore di ricerca con controllo ortografico incorporato;
- è consigliabile mantenere una struttura omogenea delle pagine;

b) accessibilità

- è sconsigliabile il ricorso a versioni parallele (grafica, solo testo, grandi caratteri, ecc.), per le conseguenti maggiori difficoltà di aggiornamento, a meno che non sia questo l'unico modo per garantire un miglioramento effettivo del grado di accessibilità. In questo caso, deve essere assicurato l'allineamento del contenuto delle pagine del sito accessibile e con quelle del sito principale. Nel caso di intervento di recupero di accessibilità su un sito esistente, si raccomanda di utilizzare la soluzione di restauro delle pagine, rispettando le regole di accessibilità;
- nella realizzazione dei documenti, si devono ricercare soluzioni che permettano la compresenza di componenti orientate a diverse necessità degli utenti.
- si sconsiglia l'uso di figure di sfondo ad una pagina e di testi realizzati in forma di immagine: una figura di sfondo disturba la percezione del testo sovrapposto da parte dei disabili cognitivi e degli ipovedenti e un'immagine di testo non possiede flessibilità sufficiente per adattarsi alle esigenze degli utenti ipovedenti;

c) formati e fruibilità delle informazioni

- è utile predisporre una versione compressa dei documenti di grandi dimensioni da scaricare, la quale comprenda i file collegati indispensabili alla navigazione fuori linea, usando link di tipo relativo. I nomi dei file e delle directory devono essere compatibili con tutti i programmi di navigazione. I formati dovrebbero essere accessibili e non proprietari: HTML, RTF, testo. Se fossero necessari altri formati, come PDF, GIF, JPG, sarebbe necessario accompagnarli con una versione accessibile.

info@comunevenegonoinferiore.it
Risposta assicurata entro 2 giorni lavorativi!

E per chi non ha un collegamento a internet???
Tra pochi giorni saranno attive le pagine informative sul televideo di Rete 55!

scuole elementari

Io riciclo... e tu???

"Io riciclo e... tu?" è il tema del calendario venegonese 2003. È una nuova iniziativa dell'Amministrazione Comunale in collaborazione con le Scuole Elementari di Venegono con lo scopo di essere sia uno momento di sensibilizzazione sul tema della raccolta differenziata, ma anche uno strumento utile per tutte le famiglie venegonesi: per ogni mese, infatti, troverete le date per la raccolta differenziata e tutte le indicazioni utili sul tema dei rifiuti.
Il nostro ringraziamento va inizialmente a tutti i bambini e le bambine delle classi terze, quarte e quinte della Scuola Elementare "A. Manzoni" per i bellissimi disegni presentati e alla preziosissima collaborazione di Maria Cristina Piran, di tutte le Insegnanti e del Dirigente Scolastico Caterina Scarabelli. Un ulteriore ringraziamento va al Comitato di Redazione de "il Dialogo" per la difficile opera di scelta dei disegni che sono andati a comporre questo colorato calendario.

Il Sindaco **Emilio Cremona**
L'Assessore ai Rapporti con i Cittadini **Marco Sarti**
L'Assessore ai Servizi Pubblici **Davide Vallini**

La vita è il più prezioso di tutti i tesori.
Anche la più piccola azione può contribuire a sostenerla,
a renderla più dignitosa e umana.
Con le nostre azioni quotidiane, apparentemente insignificanti, ciascuno di noi può lasciare un segno ben visibile nella realtà che ci circonda.
Con questo tipo di allenamento, giorno dopo giorno, svilupperemo un forte senso di responsabilità per il rispetto dei diritti di tutti e per il riconoscimento della dignità umana di ciascuno.

Il Dirigente Scolastico **Caterina Scarabelli**

Premessa

Partecipare al concorso proposto dal Dialogo "Io riciclo e tu?" è stata una bella occasione per riparlare ed approfondire in classe una tematica così importante quale l'ecologia e il rispetto dell'ambiente. Gli alunni si sono mostrati molto interessati, hanno accolto con entusiasmo l'attività, si sono impegnati nell'esecuzione del disegno ed infine hanno prodotto anche un testo argomentativo inerente all'argomento.

Le Insegnanti di Quarta

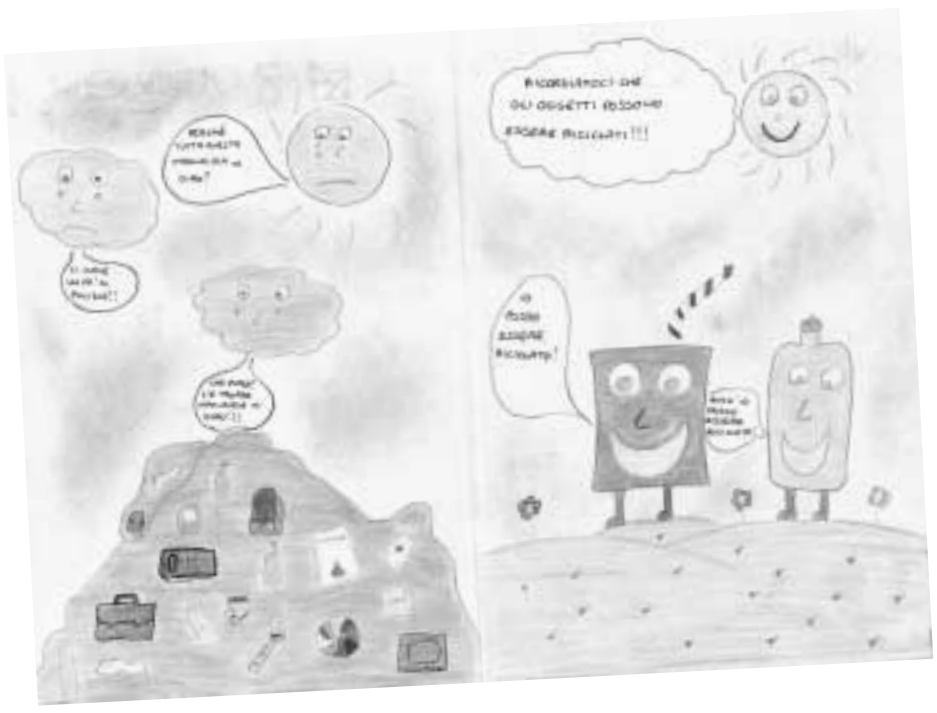
I rifiuti e il riciclaggio

In questi giorni, a scuola, abbiamo parlato dei rifiuti, perché abbiamo partecipato ad un concorso sul riciclaggio.
I rifiuti sono una delle cause maggiori di inquinamento del nostro pianeta.
Per inquinare di meno è necessario diminuire la quantità dei rifiuti che produciamo.
Per fare questo basterebbe seguire nella nostra vita quotidiana la regola, che noi abbiamo chiamato delle tre erre, riutilizzare, riparare, riciclare.
Quando ci troviamo tra le mani un rifiuto dobbiamo pensare, prima di buttarlo nella spazzatura, se può essere riutilizzato o riparato.
Ad esempio, la scatola di alluminio del caffè può diventare un utile portapenne; giochi e vestiti rotti possono essere riparati con l'aiuto di un adulto.
Infine possiamo fare la raccolta differenziata per far sì che i materiali che possono essere riciclati divengano nuovi prodotti.
Anche noi abbiamo deciso di fare la raccolta differenziata a scuola, dividendo la plastica e il cartone da tutti gli altri rifiuti, così anche noi daremo il nostro aiuto per produrre meno inquinamento.

Classi quarte A e B

Cassandra Tutino - 5ª C

Lara Sophie Clever - 3ª A



Ilaria Cordeschi - 5ª A

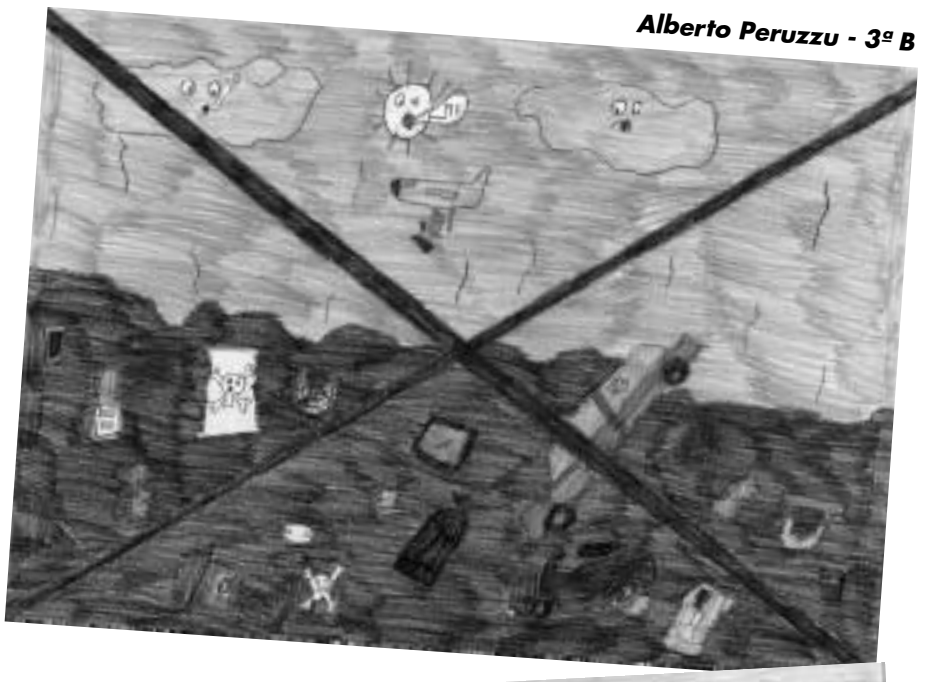
I disegni sul calendario sono di:

Alice Secchi - 5ª B
Andrea Romano - 4ª B
Eleonora Rizzo - 3ª C
Micol Mentasti - 4ª A
Alice Crespi - 4ª A
Giulia Prevedello - 4ª C
Lucia Taborelli - 3ª B

Io riciclo... e tu???

scuole elementari

Stefano Fumarola - 3ª A

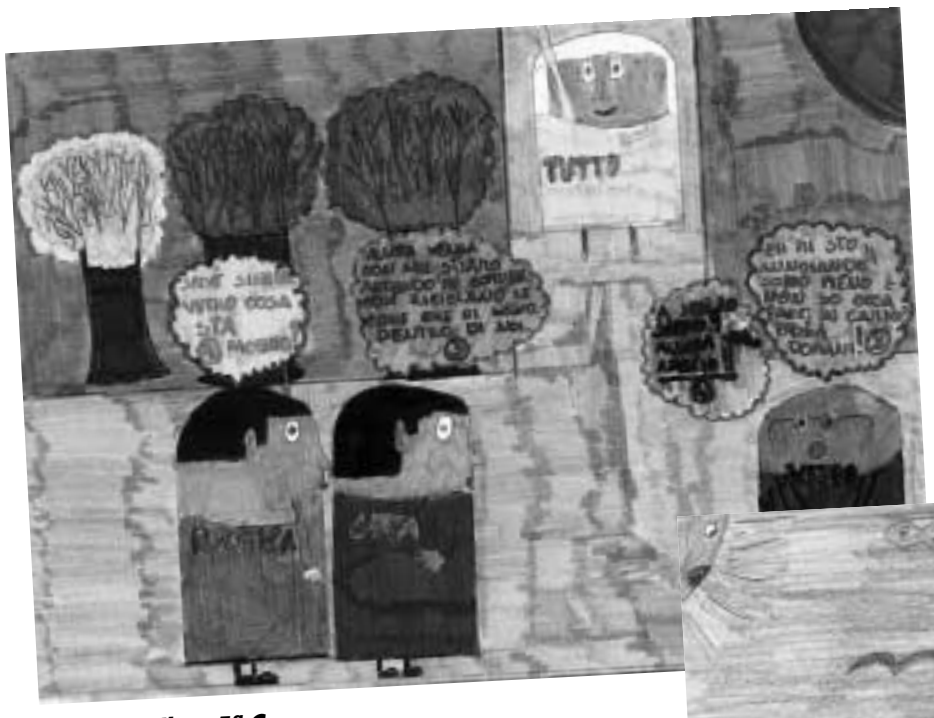


Alberto Peruzzu - 3ª B

I rifiuti e il riciclaggio

In questo mese, a scuola, abbiamo parlato del problema dei rifiuti, perché il "Dialogo" ci ha proposto di fare dei disegni sul riciclaggio, da inserire nel calendario del 2003.
I rifiuti sono un grosso problema perché inquinano l'ambiente.
Per diminuire l'inquinamento bisogna produrre meno rifiuti. Per fare questo basterebbe seguire la regola, che noi abbiamo chiamato delle tre erre: riutilizzare, riparare, riciclare.
Prima di buttare un oggetto nella spazzatura pensiamo se ci può essere ancora utile; ad esempio una bottiglia di plastica, lavata e ricoperta, può diventare un originale salvadanaio.
Se stiamo per gettare via un vestito o un gioco rotto, prima proviamo a ripararlo, magari chiedendo l'aiuto ai nostri genitori.
Infine possiamo fare la raccolta differenziata dei rifiuti mettendo in appositi contenitori i materiali che si possono riciclare e che verranno trasformati in nuovi prodotti.
Anche nella nostra classe abbiamo deciso di fare la raccolta differenziata; la maestra ha portato a scuola uno scatolone, dove butteremo la carta, noi a turno porteremo i sacchi dove mettere le bottigliette di plastica. Così nel cestino butteremo solo i fazzoletti, la tempera e i contenitori dei succhi e delle merendine.
Adesso anche noi diamo il nostro contributo per la diminuzione dei rifiuti.

Laura Cannarozzo - 3ª B



Betti Colella - 5ª C

Sonia Mazzocca - 3ª C

Gabriele Tenti - 3ª C

Giulia Crespi - 4ª A
Camilla Airoldi - 4ª A
Davide Di Pasquale - 3ª C
Chiara Tenti - 4ª B
Ilaria Galli - 4ª B
Altea Gobbi - 4ª A
Riccardo Bruno - 3ª C

scuole elementari

GLI ALUNNI DI QUINTA ALLA COMMEMORAZIONE DEL IV NOVEMBRE HANNO PARLATO DI PACE

Ho dipinto la pace

La pace

di LinThien Min, poeta cinese

Non importa chi tu sia
uomo o donna,
vecchio o fanciullo,
operaio o contadino,
soldato o studente o
[commerciante;
non importa quale sia il tuo credo
politico
o quello religioso;
se ti chiedono qual è la cosa
più importante per l'umanità;
rispondi
prima
dopo
sempre:
La pace!

Ho sempre pensato che la pace fosse una cosa importante, soprattutto dopo gli ultimi fatti terroristici di Mosca, l'11 settembre, la guerra in Afghanistan.
Capisco però che sarà sempre più complicato vivere in pace con gli altri popoli. Non è cambiata la mia idea di pace dopo aver letto le poesie, ma sono contenta che questi poeti diffondano la speranza di un mondo pacifico.
Laura

Ho dipinto la pace

di Tali Sorek, bambina israeliana

Avevo una scatola di colori
brillanti, decisi e vivi;
avevo una scatola di colori,
alcuni caldi, altri molto freddi.
Non avevo il rosso per il sangue
dei feriti,
non avevo il nero per il pianto
degli orfani,
non avevo il bianco per le mani
e i volti dei morti,
non avevo il giallo per le sabbie
ardenti.
Ma avevo l'arancio per la gioia
della vita,
ed il verde per i germogli e i nidi,
ed il celeste dei chiari cieli
splendenti,
ed il rosa per i sogni e il riposo.
Mi sono seduta
E ho dipinto
la pace.

Per me pace significa volersi bene e aiutarsi a vicenda e ciò deve essere praticato da tutti e anche noi bambini possiamo contribuire rispettandoci e cercando di essere tutti amici nel nostro ambiente (scuola e famiglia).
Lisa

Ho cantato la pace!

Avevo un'orchestra di suoni
melodici, acuti e cupi:
avevo un'orchestra di suoni,
alcuni tintinnanti, altri molto tenebrosi.
Non avevo lo stridio del violino per il sangue
dei feriti,
non avevo il rimbombo del contrabbasso per il pianto
degli orfani,
non avevo il "do" basso del flauto per le mani
e i volti dei morti,
non avevo la chitarra che strimpella per le sabbie
ardenti.
Ma avevo la fisarmonica per la gioia
della vita,
e il tintinnio del triangolo per i germogli e i nidi,
e i ritmi della batteria nei chiari cieli
splendenti,
e l'arpa per i sogni e il riposo.
Mi sono seduta
e ho cantato
La pace.

Ho suonato la pace

Avevo in testa molti suoni
dolci, decisi e lievi;
avevo in testa molti suoni
alcuni melodiosi, altri molto cupi.
Non avevo grida di dolore per il sangue
dei feriti,
non avevo i singhiozzi soffocati per il pianto
degli orfani,
non avevo il silenzio angosciante per le mani e i volti
dei morti,
non avevo il sibilo del vento
per le sabbie ardenti.
Ma avevo le risate argentine per la gioia
della vita,
ed il cinguettio vivace
per i germogli e i nidi,
ed il festoso scampanio
dei chiari cieli splendenti,
e la melodia soave
per i sogni e il riposo
Mi sono seduta
E ho suonato
La pace.

Ho regalato la pace!

Avevo un giardino pieno di fiori
accesi, fioriti e profumati;
avevo un giardino di fiori;
alcuni smorti, altri vivi.
Non avevo i rovi del moro per il sangue
dei feriti,
non avevo il salice piangente per il pianto
degli orfani,
non avevo margherite per le mani
e i volti dei morti.
Non avevo i garofani per le sabbie
ardenti.
Ma avevo i girasoli per la gioia
della vita,
ed i ciclamini per i germogli e i nidi,
e le campanule dei chiari cieli
splendenti,
e i fiori di pesco per i sogni e il riposo.
Ho composto un mazzo di fiori.
E ho regalato
La pace!

Verrà un giorno

di J. Carrera Andrade

Verrà un giorno
più puro degli altri:
scoppierà
la pace sulla terra
come un sole di cristallo.
Un fulgore nuovo
avvolgerà le cose.
Gli uomini canteranno
nelle strade
liberi ormai…
il frumento crescerà sui resti
delle armi distrutte
e nessuno verserà il sangue del fratello.
Il mondo sarà allora
delle fonti e delle spighe
che imporranno il loro impero
d'abbondanza e di freschezza
senza frontiere.

Per me la pace non può "assumere" un vero significato perché, da quando sono nata, per fortuna, nel mio paese, non c'è mai stata la guerra. Per me però la parola pace significa vivere bene.
Micol

La pace per me è un forte sentimento, un grido di amore che viene dal cuore e chiama le persone di qualsiasi razza e nazione a stringersi forte gli uni agli altri. La pace è la forza del cuore che riesce a far superare qualsiasi ostacolo che un uomo possa incontrare con l'altro uomo.
Ilenia

Ho raccolto la pace

Avevo un cesto di frutti
succosi e buoni;
avevo un cesto di frutti
alcuni aspri, altri molto dolci.
Non avevo il pungente fico d'india
per il sangue dei feriti
non avevo l'aspro limone
per il pianto degli orfani,
non avevo le velenose bacche per le mani
e i volti dei morti,
non avevo il pompelmo
per le sabbie ardenti.
Ma avevo l'anguria per la gioia
della vita
e le ciliegie per i germogli e i nidi,
ed il melone dei chiari cieli splendenti
e la pesca per i sogni e il riposo.
Mi sono seduta
e ho raccolto
La pace.

Ho allevato la pace

Avevo un recinto pieno di animali
puliti, vivaci e curati;
avevo un recinto di animali
alcuni robusti altri molto magri.
Non avevo la tigre per il sangue
dei feriti,
non avevo la pantera per il pianto
degli orfani,
non avevo la iena per le mani
e i volti dei morti,
non avevo il leone per le sabbie
ardenti.
Ma avevo il pulcino per la gioia
della vita,
ed il picchio per i germogli e i nidi,
ed il pavone dei chiari cieli
splendenti.
Mi sono seduta
e ho allevato
La pace.

in ricordo di Valeria

"Accadono cose che sono come domande. Passa un minuto, oppure anni, poi la vita risponde"

Valeria,
nome scelto con amore per una bimba che veniva alla luce il giorno di Pasqua di 18 anni fa.
Eri la figlia che tutti i genitori avrebbero voluto avere, poi qualcosa si è spezzato, è arrivata una malattia, così, senza preavviso, senza bussare, senza chiederci se eravamo pronti, ma come si fa a prepararsi al dolore!

Abbiamo pregato tanto, tutti insieme, ma come dice Suor Cristina: "Gesù non ha guarito tutti", un dono comunque c'è stato: quello della serenità durante la malattia.
Tutti quelli che venivano a trovarti, parenti, amici, compagni e professori se ne andavano ringraziandoci, con gli occhi luminosi, perché eri una lezione di vita.
Dal 5 agosto non sei più con noi e nella nostra casa è difficile, è faticoso e triste vivere senza di te. Non si comprendono questi disegni, non si accettano queste separazioni così laceranti, ci si chiede: "Perché proprio a noi?" E allora cosa si fa quando la nostalgia di rivedere il tuo sorriso e di sentire la tua voce è così forte da farci stare male nel fisico e nell'anima?
Si cerca di ricordarti bambina, dolce e adorabile, sempre sorridente e pronta a cantare per chiunque te lo chiedesse, poi ragazzina responsabile, brava a scuola e disponibile con tutti, mi piace ricordare la tenerezza con cui trattavi i bambini, con cui chiacchieravi con una vecchietta. Ora ti stavi affacciando alla vita di una giovane donna, felice di vivere, di uscire con le amiche, di viaggiare.
Chi non ha avuto modo di conoscerti è senz'altro più povero.
Ora c'è un grande vuoto in casa, mi mancano le tue risate, le tue confidenze, la tua compagnia, l'esuberanza della tua età, le nostre uscite per le spesucce (come le chiamavi tu), mi manca anche il disastro di trucchi che lasciavi in bagno, perché "devo correre, sono in ritardo!", ma soprattutto ci manchi come figlia, come sorella (tantissimo), come nipote, come amica.
Con infinita tenerezza, mi piace pensare che ho dovuto restituire il dono che mi è stato fatto 18 anni fa. Sei tornata come un raggio di luce da dove sei venuta e sono convinta che è l'amore che hai lasciato nei nostri cuori a darci la forza di andare avanti.

Un bacio,
la tua mami

Valeria a 4 anni, con Sandra Milo, canta "Azzurro" di Celentano

"

In memoria di Valeria volevamo ricordare alcuni pensieri delle sue compagne di classe, ascoltati durante la S. Messa tenuta da Don Giandomenico presso l'I.T.P.A. di Tradate. Crediamo che in qualche modo riassumano il nostro stato d'animo.
"…Tu sei stata e sempre sarai così infinitamente importante per me tanto che un libro non basterebbe per scrivere tutto quello che hai combinato, quello che abbiamo vissuto insieme e quello che ho imparato da te. La Tua esperienza mi ha insegnato molto, però credo che sia veramente ingiusto dover rinunciare ad un'amica, che ha dovuto sacrificarsi per far capire a tutti noi quanto sia bella la vita, della quale dobbiamo vivere intensamente ogni attimo. L'immagine della tua allegria rimarrà immortale dentro di me. Ciao Vale, ti voglio tanto bene!". (Sonia)

"Vale, su foglio è difficile esprimere i nostri sentimenti, ma sappi che ti abbiamo voluto e ti vogliamo bene. In classe si stente la tua mancanza, mancano le tue battute, la tua allegria e il tuo carattere solare… rimarrai sempre nei nostri cuori" (Roberta, Viviana, Francesca)

"Io posso ritenermi fortunata perché nella vita ho incontrato una persona stupenda, una ragazza incredibile, con una grande gioia nel cuore, bellissima senza rendersene conto e brillante senza mai vantarsene… questa persona sei tu, Vale, che, anche se non lo sai, rappresenti

Alcune immagini che ritraggono Valeria con le compagne

una delle cose più importanti della mia vita. Ora ci hai privato della tua presenza, perché, come di solito accade, le cose belle sono invidiate da tutti, e il cielo ce ne ha dato la prova. Mi manchi molto, mi manca abbracciarti forte, mi mancano le tue guanciotte, mi mancano le tue sclerate, mi manca la tua voce… non ti dimenticherò mai… (Valentina)

"Vale, di te ci è rimasta solo una foto… Una foto bellissima! Giovane, carina, simpatica, non si poteva volere di più… ed ora ti ho perduta… e come me ti hanno perduta tutti i tuoi cari, tutti coloro che ti sono stati vicini, tutti coloro che nel calvario del tuo male, anche se non fino in fondo, hanno condiviso ogni piega del tuo dolore… ora non voglio che tu resti solo una foto! Per tutti noi, Valeria, sarai una stella… stella nuova, pronta ad illuminare il nostro cammino, una stella tanto splendida quanto e più di tutte le altre, nel cielo notturno. Sarai per noi un fiore, un fiore sempre vivo, forte e meraviglioso con i suoi colori e il suo profumo… sarai per noi in tutto ciò che di bello potremo vedere e toccare, e per quanto le mie parole siano banali, per quanto so che mai leggerai queste righe, beh, cara Valeria, sono sicura che dove sei ora, finalmente padrona sia del tuo corpo che della tua anima, finalmente guarita, nuovamente libera, potrai sentire l'eco di ciò che ti scrivo ed essere accanto a me…" (Michela)

Convinti che "non esiste separazione definitiva finché esiste il ricordo", aggiungiamo solo: "Vale ci rivedremo tra gli angeli. Un bacio grosso!"

"

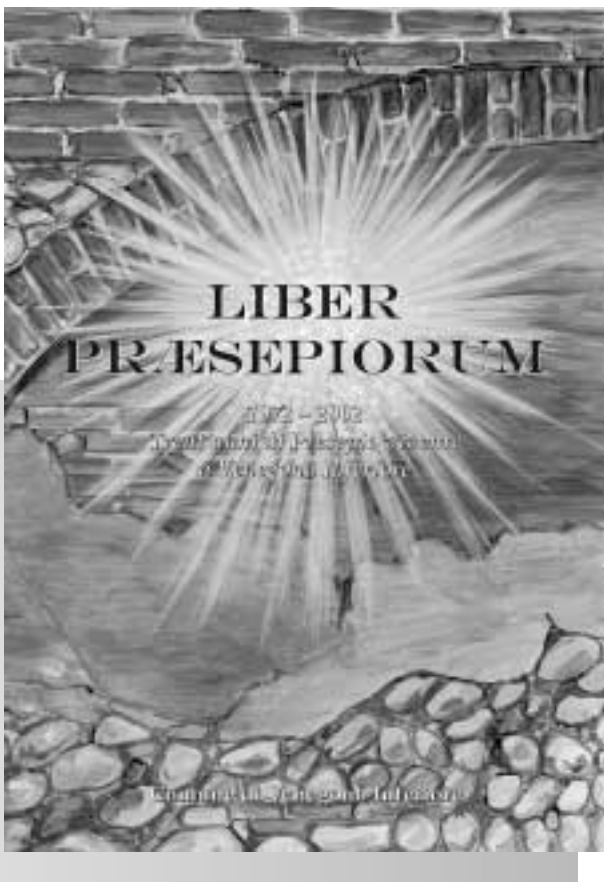
cultura
e sport

Un libro e qualche speranza

Tommaso Valle

Non finiremo mai di ringraziare questi *presepiatt*.
Per i loro presepi che hanno costellato 30 anni di vita venegonese.
Per la fantasia con la quale hanno, ogni volta, reinterpretato un messaggio di speranza e di pace.
Per l'abilità con la quale hanno saputo stupirci (vi ricordate la cascina oppure quel capolavoro di falegnameria che era la riproduzione di San Pietro?) e per l'impegno che non conosce tregua di fronte al maltempo o a piccole, inevitabili polemiche.
Confesso di essermi domandato più di una volta perché mai si dovesse impiegare tanto tempo e fatica per costruire qualcosa che sarebbe stato demolito nel giro di un mese. Dicevo, tra me e me, che forse tante energie potevano essere impiegate in modo più proficuo, più utile.
Poi ho cominciato a capire che quello che si costruisce ogni anno non è quello che si vede e visita, ma qualcosa di molto più importante (come sempre "l'essenziale è invisibile agli occhi").
Ogni anno attorno al presepio prende corpo il senso di condivisione e collaborazione che dovrebbe caratterizzare il vivere all'interno di una comunità.
Ogni anno si crea una piccola comunità di persone che decidono di mettere in comune parte del loro tempo privato, di rinunciare a qualcosa per raggiungere insieme un risultato più grande.
Non foss'altro che per questo esempio, bisognerebbe proprio ringraziarli questi *presepiatt*.
Che poi - diciamocela tutta - sono in gran parte sempre gli stessi che si presentano quando c'è bisogno di dare una mano. A tutti, sempre e senza aver bisogno di mettere alcuna firma.
Non finiremo mai di ringraziare questi *presepiatt*.
Perché in 30 anni sono rimasti fedeli a loro stessi e a un'idea semplice: mettere in scena un messaggio di pace e di amore, dando la possibilità a noi increduli di vedere e toccare con mano un miracolo che si avvera.
Il libro vuole essere il grazie di Vengono Inferiore per una tradizione che non può non riempirci di orgoglio e, allo stesso tempo, è l'invito a continuare per altri 30 anni almeno.

Tommaso Valle
Assessore alla Pubblica Istruzione



Un dono per i Venegonesi: "Liber preasepiorum", il Libro dei presepi, questo è il titolo per il volume di 208 pagine di storia e memorie raccolte da Alessandro Limido e confezionate con cura da Gianluca Peron, Paolo Cremona e Paolo Mazzucchelli, che ne hanno curato ideazione, struttura e progetto grafico. Ricchi i riferimenti alle vicende civili e religiose che hanno segnato gli ultimi quarant'anni di storia venegonese, coi quali si è intrecciata la vita del presepio. Oltre alla presentazione delle varie edizioni, il libro è ricco di immagini e ricordi inediti. L'opera, voluta dall'Amministrazione comunale, sarà distribuita gratuitamente alle famiglie in occasione del Natale, mentre altre 500 copie saranno messe in vendita (10 euro) durante le rappresentazioni dell'edizione 2002. Il ricavato della vendita sarà totalmente devoluto alla parrocchia.

TRA IL DIRE E IL FARE

Due anni di lavoro tra le pagine del libro

C'è un capitolo verso la fine del libro che si intitola "Modus operandi" e spiega la successione delle varie operazioni necessarie per realizzare compiutamente, ogni anno, il Presepio vivente. Questo articolo è un po' un "Modus operandi" del Liber præsepiorum (quanto latino!). È facile avere un'idea e subito immaginarsela realizzata, magari con poca fatica e in poco tempo. È quello che è successo anche a noi quasi due anni fa quando, pensando all'avvicinarsi del trentennale del Presepio vivente, è nata l'idea di un "libretto" a ricordo di una tradizione così importante e sentita. Subito abbiamo pensato che, raccogliendo e ordinando il materiale che sapevamo esistente, ce la saremmo cavata senza troppa fatica...
Illusione! Il nostro *storico* si è messo velocemente al lavoro e ci ha fornito in poche settimane il brogliaccio di base, ma poi si è trattato di ordinare e strutturare il testo, correggerlo e integrarlo, suddividerlo in paragrafi per agevolare la lettura... e così se ne sono andati i primi mesi.
Riunendoci solo la sera, e non tutte le sere, ci siamo presto resi conto che il lavoro da fare restava tantissimo mentre le settimane scorrevano veloci. A settembre, poi, abbiamo dovuto fermarci per occuparci del... presepio: scrivere la sceneggiatura dell'edizione 2001, registrarla, seguire le prove. Abbiamo ripreso con l'anno nuovo, dandoci una tabella di marcia più serrata.
Presi dalla voglia di fare abbiamo deciso di inserire gli avvenimenti a Venegono e nel mondo, anno per anno, con l'intento di dare un'inquadratura storica a una manifestazione che ha ormai radici lontane. Tanti dati quindi da trovare, scegliere, verificare. E poi documentare i testi guida delle rappresentazioni, anno per anno.
E perché non dedicare un ricordo ai, purtroppo, numerosi che ci hanno lasciato? Ecco aggiungersi allora un nuovo capitolo con nomi, ricordi e date.
Con l'estate abbiamo dedicato ancora più tempo alla redazione del libro, trovandoci praticamente tutte le sere: la data limite per la consegna alla tipografia si avvicinava e ancora dovevamo completare l'elenco dei *presepiatt* e fare le ultime integrazioni; e poi le foto...
Già, le foto! Il Liber præsepiorum ha più fotografie (225) che pagine: ogni anno è documentato con gli allestimenti e i protagonisti. Scegliere le immagini tra tante foto e diapositive, soprattutto dell'ultimo decennio, ha comportato un lungo lavoro, ormai con il fiato corto della scadenza imminente.
Ancora una lettura veloce alla ricerca dell'errore sfuggito ai controlli (e che si individuerà subito dopo che il libro sarà stampato!) ed eccoci alla fine.
Ci siamo chiesti: cosa faremo ora per riempire le serate? Con quale pretesto ci ritroveremo per una fetta di torta e un bicchiere? Semplice: è già ora di occuparci di nuovo del presepio!

Paolo Cremona,
Paolo Mazzucchelli,
Gianluca Peron

Riflessioni a margine

Perché un libro sui trent'anni di Presepio vivente a Venegono? È indubbio che la manifestazione sia andata assumendo una certa risonanza per il nostro paese, anche oltre il suo obiettivo principale, cioè il messaggio prettamente religioso che porta con sé.
Inoltre, l'occasione per tratteggiare la crescita nel tempo dell'iniziativa offre anche lo spunto per una riflessione su come sia scivolata sotto i nostri occhi l'evoluzione della società e su come sia cambiato il modo di vivere nel nostro paese.
La manifestazione è uno dei pochi esempi di longevità nel nostro paese. È stato obiettivamente difficile per coloro che vi hanno lavorato riuscire ad elaborare metodi, idee, vicende, scenografie sempre diverse per tener vivo l'interesse verso il lavoro.
La realizzazione è stata premiata dalla presenza di numerosi visitatori provenienti, oltre che dai paesi vicini, anche da località significativamente lontane da Venegono Inferiore. La presenza di telecamere appartenenti a televisioni locali e nazionali ha dato la possibilità, infatti, di far conoscere la manifestazione, che è stata scelta come meta da numerose persone.
L'idea poi di ambientare la scenografia in ambienti rurali (ricordiamo, ad esempio, la cascina del 1991) ha fornito l'occasione di ricostruire le tracce della vita contadina, fino a pochi decenni fa caratteristica peculiare dei nostri paesi, facendo diventare il Presepio vivente anche una sorta di museo. Questo aspetto, oltre ad essere stato apprezzato sia dagli anziani sia dai giovani, i quali hanno così avuto modo di apprendere dal vivo aspetti a loro sconosciuti, ha consentito alla manifestazione venegonese di essere citata su riviste specializzate come una tra le più significative d'Italia.
Ma oltre ad aver accompagnato lo snocciolarsi degli ultimi anni del secolo scorso, il Presepio vivente ha indubbi meriti artistici: riandando alle prime opere degli anni settanta, si nota come la tecnologia realizzativa del presepe sia andata cambiando ed evolvendo di pari passo con la tecnologia moderna. A materiali di poco valore (carta, stracci) si sono sostituiti materiali più qualificati (legnami, pali, strutture in ferro) che hanno contribuito a facilitare il lavoro e fornito risultati migliori. A primordiali metodi di rifinitura pittorica è subentrata una tecnica più curata e realistica; a impianti elettrici di semplice fattura sono subentrati impianti e attrezzature più sofisticate e più rispondenti alle esigenze scenografiche.
Per informare le persone, ai tradizionali volantini e manifesti stampati, proprio a rimarcare lo sviluppo e l'innovazione elettronica, negli ultimi anni è stata affiancata l'attivazione di un sito Internet sul nostro presepio che è stato visitato da parecchi navigatori.
In occasione dei trent'anni del Presepio vivente, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno farsi carico della realizzazione di un volume la cui lettura può essere motivo di riflessione per i venegonesi sugli aspetti tratteggiati e nello stesso tempo di ringraziamento a quanti si sono impegnati nelle varie edizioni del Presepio.
L'augurio è che questo volume possa costituire anche uno stimolo per quanti desiderino impegnarsi in qualcosa di speciale, arricchendo il proprio bagaglio di esperienze.

Alessandro Limido

cultura
e sport

La nuova edizione 2002 in preparazione

Il primo presepio vivente

tratto dal *Liber Praesepiorum*

Il gruppo che realizza il primo Presepio vivente è costituito da giovani e meno giovani: i primi con l'incoscienza e l'entusiasmo tipici dell'età, i secondi con la convinzione ragionata che l'esperienza valesse la pena d'essere intrapresa. Prende corpo così, nel Natale 1972, un'avventura che probabilmente nessuno allora s'immaginava potesse durare così a lungo e che, con alti e bassi come vedremo nelle prossime pagine, prosegue da trent'anni, esempio inconsueto di longevità. Lo stupore per la lunga vita dell'iniziativa è ancora maggiore se si considera l'enorme impegno che annualmente esige.

È bello pensare l'evolversi negli anni del Presepio vivente come un fuoco che si avvia dapprima con fiamme scoppiettanti, per poi attenuarsi, ma con la brace che continua la sua opera e lo tiene vivo fino a farlo divenire un grande falò.
Questa metafora caratterizza la struttura di questo libro che racconta la storia del Presepio vivente in tre fasi: le prime edizioni contraddistinte dal fervore della novità, una successiva fase di stanca con l'interruzione delle rappresentazioni viventi, infine gli anni della ripresa vigorosa, fino alle recenti realizzazioni sempre più imponenti.

I "presepiatt" al lavoro per la nuova edizione

1972

tratto dal *Liber Praesepiorum*

Un articolo pubblicato da Catia Comi sull'informatore parrocchiale *Il Venegonese*, che da un anno esce nella sua nuova veste grafica come inserto del mensile diocesano *Il Segno*, così descrive la nascita del Presepio vivente: *"Forse è nato così da un'idea appena sussurrata, da una di quelle idee che non lasciano tempo a riflessioni o ripensamenti e ci si ritrova lì tutte le sere alle prese con travi, calce, chiodi, impalcature ed altri e svariati materiali..."*.
La frase sintetizza perfettamente lo spirito che anima un gruppo di giovani (e non) nell'affrontare l'avventura di questa prima edizione.

Al via il nuovo Palatenda

Nel mese di ottobre le società sportive hanno cominciato ad utilizzare la nuova struttura sportiva di via Damiano Chiesa

Ha aperto i battenti il nuovo palazzetto dello sport in iva Damiano Chiesa che si va ad aggiungere al campo da tennis-aperto inaugurato quest'estate. Aumentano quindi le strutture pubbliche disponibili per un paese che ospita ben quindici associazioni sportive in piena attività.
In effetti, il Pala-Tenda nasce proprio per rispondere alla contingente esigenza di nuovi spazi per le associazioni sportive e per i privati, in quanto il vecchio palazzetto ormai era giunto alla saturazione delle ore disponibili per i privati.
"Con l'apertura del nuovo palazzetto - spiega l'assessore allo sport Tommaso Valle - riusciamo ad avere tre giorni alla settimana di fruibilità privata cioè il martedì, il giovedì e il sabato pomeriggio.
Sarà libera anche la domenica pomeriggio perché per lo più le partite si faranno al vecchio palazzetto che ha gli spalti".
Infatti il "Pala-Tenda" non ha tribune per i tifosi, ma possiede un campo di gomma sintetica, per pallavolo, calcetto e per il tennis-coperto, disposto all'interno di una cornice di tela con testa e coda in muratura ricoperta da un modernissimo pallone bianco.
"La cosa interessante - sottolinea l'assessore Tommaso Valle - è che mettendo insieme tutti i pezzi: una palestra delle scuole medie, un campo da tennis all'aperto e ora due palazzetti, possiamo dire di dare una buona offerta sportiva a venegono; tra l'altro variegata per il numero e l'originalità delle società sportive presenti.
Le nuove strutture, il palatenda e il campo da tennis-aperto, aggiungono al panorama sportivo una nuova realtà cioè il tennis.
Abbiamo promosso l'ingresso di questo sport a maggio facendo seguire un programma alle scuole elementari.
Un'istruttrice professionale ha tenuto un corso di tennis base per i ragazzi delle quarte e delle quinte. Il progetto ha ottenuto buoni risultati ed è piaciuto molto e, di conseguenza, a giugno è partito un corso estivo. Ora si continua con un corso invernale e si potrà garantire per tutto l'anno uno spazio fruibile agli appassionati di questa disciplina".

da *"La Prealpina"*,
Luana De Stasio

Il Palatenda è disponibile per gli utenti privati nei seguenti orari

Martedì, dalle 15 alle 19
Giovedì, dalle 14 alle 17
Sabato, dalle 14 alle 23
Domenica, dalle 9 alle 23

Nel Palatenda si può giocare a calcetto e tennis

Costo Orario
Calcetto: 25 euro per i residenti - 40 euro per i non residenti
Tennis: 12 euro per i residenti - 15 euro per i non residenti

È possibile prenotare la palestra fino a un massimo di 4 volte consecutive mensili, con pagamento anticipato. Non è previsto alcun rimborso per le ore perse o possibilità di recupero in altri momenti.

Per prenotare privatamente i palazzetti bisogna contattare l'Ufficio Sport, anche telefonicamente, prenotare le ore che interessano e, successivamente, portare la ricevuta del pagamento effettuato tramite conto corrente postale, relativo alla prenotazione.

In cambio della ricevuta viene rilasciato un tesserino da portare al custode al momento dell'utilizzo del campo.

L'Ufficio Sport è aperto il
lunedì - mercoledì - venerdì
dalle 10.00 alle 12.00
Tel. Ufficio Sport:
0331/856031 oppure 0331/856036

News dalla scuola

• Il servizio di segreteria per tutti i genitori e gli alunni di Vengono Inferiore è attivo nel nostro paese il sabato dalle ore 11,00 alle ore 13.00, presso la scuola media "E. Fermi".

• Il Dirigente scolastico riceve a vengono Inferiore ogni venerdì dalle ore 12.30 alle ore 13.30, presso la scuola media "E. Fermi".

cultura
e sport

Sport e disabilità

Ringrazio l'Amministrazione comunale di Venegono Inferiore per avermi dato l'opportunità di sottolineare l'importanza dello sport nelle persone disabili attraverso questo notiziario.
Le varie discipline sportive sia di carattere agonistico che dilettantistico praticate dai disabili negli ultimi anni, hanno fatto sì che si possa arrivare ad una completa integrazione sociale come dimostrazione nel valorizzare le pari opportunità.
Ogni disciplina sportiva è caratterizzata da un rapporto di condizioni patogene come funzionalità e potenzialità.
Negli allenamenti a cui vengono preparate e addestrate le persone disabili, secondo il livello delle residue capacità intellettive, fisiche e sensoriali. Abbiamo esempi di atleti disabili che sono campioni europei di atletica leggera, di ciclismo ecc..., che hanno dato un vero impulso ed un salto di qualità nella Federazione Italiana Sport Disabili.
Le stesse olimpiadi dimostrano l'eclatante vittoria della volontà della mente sul corpo e, viceversa, del corpo sulla mente (vedi l'esempio di disabili psichici che raggiungono dei veri e propri record nelle loro specialità).
La manifestazione sportiva che ha riguardato il 1° Trofeo a squadre di Hockey in Carrozzina disputato il 13 ottobre scorso presso il palazzo dello sport di Venegono Inferiore è stata una dimostrazione per cui anche persone affette da distrofia muscolare o da altre malattie neuromuscolari che hanno gravi deficit nei movimenti degli arti superiori e inferiori possono esaltare le loro potenzialità e il loro entusiasmo, ridimensionando la condizione invalidante della malattia, ma compiendo ogni possibile sforzo fisico e psicologico, sentendosi pienamente integrati con gli altri.
La U.I.L.D.M. di Varese, incoraggiata dagli stessi giocatori e dalle famiglie, ha posto in evidenza un importante problema che, anche attraverso uno sport dilettantistico, si possa realizzare in diverse forme la socializzazione mediante lo sviluppo dei rapporti interpersonali.
Per questo credo che anche la cittadinanza di Venegono abbia dimostrato nella concretezza pieno appoggio e solidarietà per questa iniziativa.

Il Presidente U.I.L.D.M. Provinciale
Roberto Feraboli

PALLAVOLO ARCOBALENO

Finalmente in Serie D!

Quest'anno, la prima squadra maschile dell'Associazione Ginnastica Arcobaleno sta disputando il Campionato Regionale di pallavolo di serie D. La serie D è il primo Campionato Regionale della Federazione Italiana Pallavolo e le squadre aventi diritto a parteciparvi, sono quelle che hanno vinto i due Campionati Provinciali.
Le prime due squadre classificate nel campionato nel quale la nostra sta militando, passeranno nella serie C, mentre le ultime cinque retrocederanno alla fase provinciale.
Quando, l'estate scorsa, un gruppo di ragazzi si è presentato al cospetto dell'attuale presidente dell'Arcobaleno, Ezio Filiguri, per strappargli il consenso alla partecipazione al campionato di serie D, poche sono state le obiezioni sia da parte sua sia dei membri del Consiglio. Ciò è avvenuto dopo aver messo in chiaro che delle spese da sostenere per affrontare tale campionato si sarebbero fatti carico i promotori dell'iniziativa.
La costituzione dell'*équipe* è avvenuta con l'utilizzo dei giocatori più promettenti della precedente prima squadra, con l'impiego d'altri che, da anni, erano tesserati presso l'Arcobaleno (ma che giocavano in campionati di categoria superiore) e con l'ulteriore ingaggio d'atleti attratti dall'ambiente venegonese.
I problemi d'ostruzionismo, creatici dalle precedenti squadre in cui questi atleti militavano, non sono stati di facile soluzione, a causa del timore che, da sempre, la solidità dell'ambiente che circonda l'Arcobaleno incute alle altre società.
A Settembre è iniziata quest'avventura e, subito, l'allenatore Diani, di provenienza varesina, si è dimostrato soddisfatto per l'organizzazione e la logistica di cui la pallavolo Arcobaleno può usufruire.
I giocatori, subito unitisi in gruppo armonioso, hanno seguito tutti i dettami dell'allenatore riuscendo, inoltre, ad attirarsi le simpatie di un numeroso pubblico che li segue e li sostiene quando disputano le partite presso il Palazzetto dello Sport di Vengono Inferiore.
Grazie a questo felice connubio di fattori positivi, la squadra è, attualmente, al secondo posto del suo campionato.
Invitiamo tutti i fedeli lettori de "Il Dialogo" a seguirci nelle nostre partite casalinghe che si terranno i giorni 23.11 e 7.12, alle ore 21.
Da voi, cari lettori, ci aspettiamo la "voglia di tifare", NOI vi trasmetteremo la *"joie de vivre"* dei MIMOMBO.
Matteo Cremona

UDACE
Scarpa tricolore

Dopo sei secondi posti in una sola stagione è arrivato il momento del successo per Alfredo Scarpa. Il corridore di Venegono, da quest'anno nella categoria ha aspettato il traguardo più bello per levare le braccia al cielo, quello del Campionato Italiano per i corridori di seconda serie.
Si sono presentati in 700 nelle varie categorie a Mortara per dare vita alla gara tricolore e il varesino, che ha scelto quest'anno le insegne del G. S. Il Notiziario Fiat Garavaglia, ha sprintato come sa fare sull'ampio vialone di arrivo.
L'affermazione di Scarpa con le belle prestazioni di Contarin e Ventura hanno permesso al team di patron Roberto Ventura di conquistare anche il secondo posto nella classifica per società.
Ordine di arrivo Campionato Italiano seconda serie categoria supergentlemen: 1) Alfredo Scarpa (G.S. Il Notiziario) km 65 in 1 h42' media 39,235; 2) Renato Bonetti (Cossatese); 3) Ettore Sturaro (Tornaco); 4) Franco Mortari (V.C. Genovese); 5) Angelo Brambilla (Milanoflex); 8) Sergio Rottoli (G.S. Veloforma).

La nuova stagione... dell'Arcobaleno

La stagione 2002-2003 dell'Associazione Ginnastica Arcobaleno è iniziata sotto i migliori auspici.
La sezione agonistica vede uno staff tecnico di prim'ordine già al lavoro dalla fine dell'estate e i primi risultati delle squadre (quella maschile di serie D e quelle femminili di 1ª divisione e Under 17) sembrano confermare la loro buona competitività.
Le attività amatoriali fanno rilevare anche quest'anno un consistente numero di iscritti ai vari corsi, a cominciare da quello "storico" della ginnastica adulti che da qualche anno si è "modernizzato", comprendendo un'ora di aerobica/step, e che ha "figliato" i corsi di danza (caraibica e da sala).
Particolare importanza diamo poi ai corsi di avviamento allo sport per i ragazzini. Oltre al tradizionale minivolley, ripeteremo quest'anno il corso di minibasket e aggiungeremo una novità: quello di mini-calcetto, approfittando della nuova struttura coperta appositamente realizzata e che ha cominciato a funzionare presso il centro sportivo di via Damiano Chiesa.
Come ormai moltissime famiglie venegonesi sanno, i costi dei nostri corsi sono assai competitivi e alla portata di quasi tutte le tasche. Inoltre, per venire incontro a tutte le esigenze, da quest'anno le quote di iscrizione e frequenza per i corsi di avviamento allo sport possono essere rateizzate mensilmente e, come gli scorsi anni, facciamo dei consistenti sconti in caso di iscritti appartenenti alla stessa famiglia (questa possibilità c'è anche per gli adulti).
Tutto ciò perché non vogliamo privare nessuno, ragazzo o adulto, della possibilità di imparare e fare dello sport in ambienti sereni, insieme a tanti coetanei, con istruttori capaci e competenti, ma soprattutto senza l'assillo e l'isteria della vittoria a tutti i costi.
Questa è la "filosofia" dell'Arcobaleno, la sua dimensione sociale. Lo è da trent'anni, lo è anche adesso che ha raggiunto numeri ragguardevoli, adesso che si è praticamente trasformata in una società polisportiva, sempre più difficile, impegnativa, esaltante da gestire.
Antonio Cremona

MARCO RANZI È IL VINCITORE DEI TORNEI SOCIALI DI SINGOLO E DOPPIO

Tennis "Azzurra "

A conclusione di un'intensa attività estiva si sono svolti, presso il Tennis Club in via Foresio, i consueti Tornei Sociali di tennis di singolo e doppio maschili che hanno visto una vasta partecipazione, sia numerica che qualitativa, di tennisti, appartenenti al TC Azzurra e al TC Aermacchi, che hanno dato vita a combattuti ed interessanti incontri.
Ed è proprio alla luce di queste considerazioni che la vittoria del quattordicenne Marco Ranzi è di meritevole citazione, anche perché ottenuta in finale contro un giocatore esperto e "sempreverde" come Federico Riboni, il favorito della vigilia.
Da segnalare che nel corso dell'anno la squadra veterani, tra i quali lo stesso Riboni, è giunta fino alla fase regionale di categoria.
I due finalisti, che si presentavano con credenziali di un certo rilievo, in quanto F. Riboni è uno dei migliori veterani lombardi e M. Ranzi è il n° 2 regionale under 14 che ha partecipato ai campionati nazionali di categoria, hanno dato vita ad un appassionante incontro, conclusosi con la vittoria del giovane outsider in tre combattuti set.
È la prima volta che un giovanissimo di Venegono si aggiudica l'ambito titolo.
Lo stesso M. Ranzi in coppia con il padre Paolo si è aggiudicato la vittoria nel doppio, battendo in finale la coppia Cesare Broggi-Pietro Tenti.

La Laav con la Collaborazione dell'amministrazione comunale propone:

"Cinema e oltre..."

stagione teatrale e cinematografica

presso il Cinemateatro Nuovo di Abbiate Guazzone

Tutti i cittadini e le cittadine di Venegono Inferiore che abbiano compiuti cinquant'anni (compiuti da un giorno, da un mese, qualche anno, una bella ventina d'anni…) devono senza esitazione cogliere, con il dinamismo che è loro consueto, questa valida opportunità ricreativa e culturale offerta dalla LAAV; come il mangiare insieme, il vedere e commentare insieme crea e definisce un rapporto speciale, che rinsalda l'amicizia e favorisce una più profonda conoscenza reciproca attraverso lo scambio di idee.
E poi, è noto, in certe occasioni più si è meglio è:

l'allegria ha bisogno di folla

Programma

- **30 novembre 2002**
  comp. Spazio Nuovo
  Ora no, tesoro
  di Ray Cooney
- **25 gennaio 2003**
  comp. Teatro Giussano
  Giacum l'idealista
  di Emilio De Marchi
- **15 febbraio 2003**
  comp. Quelli d'Ingiò
  Spusass e spartiss… una fadiga da bissi
  di Mario Aldizio
- **22 marzo 2003**
  comp. I Barlafuss
  Fortunna e danee hinn sempar dispiesee
  di Eduardo De Filippo

Rassegna teatrale
Prevendita biglietti c/o Villa Molina entro 15gg data spettacolo
Tel. 0331.864188
villamolina@libero.it

Euro 5 anziché Euro 10

Cinema
Ingresso con contrassegno LAAV
prenotazione contrassegno per sconto cinema
c/o Villa Molina
Tel. 0331.864188
villamolina@libero.it

Euro 3 anziché Euro 6

L'offerta è valida per i residenti di Venegono nella fascia di età **over 50 anni**

Validità iniziativa fino al 31/12/2003

cultura e sport

BIBLIOTECA COMUNALE "Valentino Doneda" Venegono Inferiore

LA GIOSTRA DEL '900 È PARTITA!!!

Il '900 è finito ma tu lo hai letto?

Parte 2ª: gli stranieri

La Giostra del '900
32 racconti in singolar tenzone

I 101 lettori hanno iniziato il loro arduo compito: leggere i 32 racconti selezionati fra i migliori della letteratura straniera del '900.
I lettori-giudici stanno esaminando ciascuno 2 racconti-concorrenti per scegliere quello che a loro giudizio sarà il migliore.
Nello scontro finale avrà la meglio il racconto che avrà incontrato il maggior numero di consensi da parte dei lettori.
Pubblichiamo l'elenco degli autori in concorso.

Kafka
Bellow
Mishima
Dovlatov
Roth
Carver
Bachmann
Vercors
Conrad
Rushdie
Singer
Blixen
Mannsfield
Schnitzler
Fitzgerald
Yourcenar
Pessoa
Sartre
Du Maurier
Borges
Chesterton
Tanizaki
Soriano
Hemingway
Durrenmatt
Giono
Gao
Mann
Yehoshua
Marquez
Platonov
Joyce

Sono passati alla 2ª fase (ottavi di finale)

Kafka
Du Marier
Roth
Bachmann
Durrenmatt
Singer
Yehoshua
Platonov
Bellow
Borges
Tanizaki
Vercors
Giono
Blixen
Schnitzler
Joyce

Sono passati alla 3ª fase (quarti di finale)

Bellow
Tanizaki
Durennmatt
Yehousha
Du Maurier
Vercors
Blixen
Platonov

BIBLIOTECA COMUNALE "Valentino Doneda" Venegono Inferiore

Nuovi orari Biblioteca

in vigore dal 25 novembre

Si informano gli utenti che la biblioteca Comunale è ritornata all'ultimo piano dell'edificio comunale ed osserverà il seguente orario

Lunedì	15.00/18.00
Martedì	15.00/18.00
Mercoledì	15.00/18.00
Giovedì	15.00/18.00
Venerdì	chiuso
Sabato	10.00/12.00

notizie utili

Il prossimo numero uscirà durante il mese di febbraio. Tutti i cittadini venegonesi possono contribuire inviando lettere e articoli, di interesse strettamente generale, che dovranno pervenire entro il 18 gennaio.

Orari di apertura Uffici Comunali

www.comunevenegonoinferiore.it
info@comunevenegonoinferiore.it

Uffici demografici (0331/856011)

Lunedì	10.00 - 12.30	16.30 - 17.30
Martedì	10.00 - 12.00	16.30 - 17.30
Mercoledì	10.00 - 12.00	
Giovedì	10.00 - 12.00	16.30 - 17.30
Venerdì	10.00 - 12.00	
Sabato	9.00 - 12.00	

servizidemografici@comunevenegonoinferiore.it

Ufficio segreteria e protocollo (0331/856027)

Lunedì	10.00 - 12.30	16.30 - 17.30
Martedì	10.00 - 12.30	16.30 - 17.30
Mercoledì	10.00 - 12.30	
Giovedì	10.00 - 12.30	16.30 - 17.30
Venerdì	10.00 - 12.30	
Sabato	9.00 - 12.00	

segreteria@comunevenegonoinferiore.it

Ufficio tributi (0331/856024)

Lunedì	10.00 - 12.30	il pomeriggio su appuntamento
Martedì	10.00 - 12.30	16.30 - 17.30
Mercoledì	10.00 - 12.30	
Giovedì	10.00 - 12.30	16.30 - 17.30
Venerdì	10.00 - 12.30	
Sabato	9.00 - 12.00	

tributi@comunevenegonoinferiore.it

Ufficio Ragioneria (0331/856025)

Da Lunedì a Venerdì	10.00 - 12.30

ufficioragioneria@comunevenegonoinferiore.it

Ufficio Tecnico (0331/856021 - Lavori Pubblici)
(0331/856022 - Edilizia Privata e Urbanistica)

Martedì	10.00 - 12.30
Giovedì	10.00 - 12.30

lavoripubblici@comunevenegonoinferiore.it
ediliziaprivata@comunevenegonoinferiore.it

Servizi Sociali (0331/856031)

Mercoledì	10.00 - 12.30
Venerdì	10.00 - 12.30

servizisociali@comunevenegonoinferiore.it

Ufficio Sport (0331/856031)

Lunedì	10.00 - 12.15
Mercoledì	10.00 - 12.15
Venerdì	10.00 - 12.15

servizisociali@comunevenegonoinferiore.it

Vigili Urbani (0331/856032)

Da Lunedì a Venerdì	12.00 - 13.00
Sabato	10.00 - 12.00

polizia@comunevenegonoinferiore.it

Biblioteca Comunale (0331/856033)

Lunedì	15.00 - 18.00
Martedì	15.00 - 18.00
Mercoledì	15.00 - 18.00
Giovedì	15.00 - 18.00
Venerdì	CHIUSO
Sabato	10.00 - 12.00

biblioteca@comunevenegonoinferiore.it

Centro conferimento rifiuti
Piattaforma Ecologica Intercomunale
Via Campo Canalino - Venegono Superiore
Lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 9.30 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 18.30

Cimitero
Tutti i giorni dalle 7.00 alle 19.00

Enelgas
Servizio gas 0331-841118
da lunedì a giovedì 10.00 - 12.00 presso il Comune

Acquedotto
Servizio reperibilità 335-7261119

Difensore Civico
Martedì su appuntamento (0331/856024)
info@comunevenegonoinferiore.it

L'Associazione è giunta al 15° anniversario di attività

Auguri, Ars Cantus
1987-2002

L'Associazione Ars Cantus festeggia proprio in questi giorni i quindici anni di attività. Un traguardo importante e un obiettivo non facile da raggiungere per un'associazione senza scopo di lucro che ha fatto della diffusione e dell'educazione alla musica classica la propria ragione d'essere.
Dal 1987 l'Associazione Ars Cantus è presente nelle piazze, nelle chiese e nei teatri d'Italia, offrendo a tutti la possibilità di avvicinare alcuni dei capolavori assoluti della musica di tutti i tempi. Insieme alla buona musica, Ars Cantus ha fatto conoscere il nome del nostro paese, dove ha orgogliosamente mantenuto la propria sede fino ad oggi.
Così, ora che il Maestro Giovanni Tenti si accinge a guidare i suoi orchestrali e coristi a mietere successi anche oltralpe, invitiamo tutti i Venegonesi a festeggiare questo anniversario con viva partecipazione. Perché Ars Cantus rientra di diritto tra le "cose belle" del nostro paese e questo anniversario ci offre l'occasione per esprimere la nostra gratitudine a tutti coloro che, con impegno e sacrificio, hanno permesso il raggiungimento di un traguardo come questo.
Due concerti aprono e chiudono una Mostra multimediale dedicata ai quindici anni di attività di Ars Cantus, con la quale si inaugura la nuova Sala per esposizioni e conferenze presso il Municipio.
Questo vuole essere il modo con cui la comunità di Venegono Inferiore ringrazia l'Associazione Ars Cantus, augurandole di raggiungere sempre nuovi traguardi in Italia e all'estero e chiedendole di tornare ogni volta a festeggiare nel nostro paese.

L'Assessore alla Cultura
Tommaso Valle

Caro Dialogo

Al Direttore de "Il Dialogo"
e p.c.
Sindaco di Venegono Inferiore

Egregio Signor Direttore,
in qualità di Presidente e Capogruppo degli Alpini di Venegono Inferiore, sono stato invitato alla posa della prima pietra della Casa del Gruppo Alpini a Venegono Superiore.
Questo costituisce l'inizio per la costruzione della nuova sede che sarà realizzata con la collaborazione finanziaria del Comune stesso.
A Venegono Inferiore, invece, la sede non c'è.
Con il grado di responsabile del Gruppo, verbalmente e per iscritto, io ho più volte fatto la richiesta per i miei Alpini.
Non ho mai avuto una risposta chiara.
Si è parlato di progetti, ma solo sulla carta.
Le chiedo cortesemente, attraverso il Suo giornale, di "sciogliere il mio dilemma" così anche a Venegono vi sarà una sede degli Alpini.
La saluto e la ringrazio fin d'ora.

Cav. Uff. Luigi Cremona
Presidente Gruppo Alpini
Venegono Inferiore

AVVISO

Sono pervenute in redazione delle lettere che sollevavano problemi interessanti ma, purtroppo, in mancanza della firma del mittente non hanno potuto ricevere la dovuta pubblicazione (come da regolamento del giornale).
Invitiamo tutti coloro che desiderano inviarci opinioni o richieste a firmare in calce gli interventi. Eventualmente si può richiedere di non pubblicare il proprio nome.

La Redazione

Orari di ricevimento Amministrazione

Sindaco
Emilio Cremona
Martedì dalle ore 18,00
Sabato dalle ore 10,30
sindaco@comunevenegonoinferiore.it

Assessore alla Pubblica Istruzione, Cultura e Sport
Tommaso Valle
Sabato dalle ore 10,00 alle ore 12,00
pubblicaistruzione@comunevenegonoinferiore.it

Assessore ai Servizi Sociali
Carlo Colombo
Sabato dalle ore 10,00 alle ore 12,00
Su appuntamento martedì dalle ore 17,30 alle ore 18,30
servizisociali@comunevenegonoinferiore.it

Assessore al Bilancio e Programmazione Economica
Nino Galmarini
Sabato su appuntamento
bilancio@comunevenegonoinferiore.it

Assessore Manutenzioni e Servizi Pubblici
Davide Vallini
Su appuntamento
servizipubblici@comunevenegonoinferiore.it

Vicesindaco *e Assessore Lavori Pubblici*
Pierluigi Oblatore
Su appuntamento
lavoripubblici@comunevenegonoinferiore.it

Assessore Partecipazione Popolare e Rapporti con il Cittadino
Marco Sarti
Su appuntamento
rapporticittadini@comunevenegonoinferiore.it